

**PRIMO
PIANO**



**Il muro
di Stek**

a pagina 4



**Il tango
di Osvaldo**

a pagina 5



**La classe
di Gago**

a pagina 6

6 UNICA

TONINO CAGNUCCI

Impressioni di Novembre. Finora da quando è ricominciato tutto, mai come sabato sera la Roma ha dato una sensazione così forte di futuro. Mai come stavolta, perché è forse la prima volta che ha vinto la nuova Roma. Che lo slogan s'è fatto carne. Tout court. Appieno. Netta e bella come quella maglia che resta Roma e bianca sotto pioggia, erba sintetica e umori piemontesi. Per la prima volta ha vinto praticamente tutto di questa Roma sognata fra Boston, le Asturie e Londra. Novara-Roma 0-2 è un risultato del tempo, un pronostico fatto dal futuro. All'87' al Silvio Piola in campo per la Roma c'erano Maarten Stekelenburg (29 anni, ancora un pupo per fare il portiere), Fernando Gago (25 anni), Miralem Pjanic (21 anni), Erik Lamela (19 anni), Bojan Krkic (21 anni fatti un mese fa), Pablo Daniel Osvaldo (25 anni) e José Angel (22 anni fatti un mese fa). Al 87' in campo - prima dell'uscita di Pjanic - al Silvio Piola c'erano sette giocatori che al primo minuto di qualsiasi partita della stagione passata non c'erano proprio. A parte Angel, entrato troppo tardi e quando la Roma aveva fatto la Roma, gli altri sei, sei su undici, più di mezza squadra, tutti sono stati fenomeni. Tutti sono stati nuovi. Tutti sono diventati un aggettivo: giovani e nuovi. Sono stati quello che chiunque sognava. Ognuno il migliore in campo.

A PAGINA 2



Per la prima volta a Novara non c'è stato un solo migliore in campo: ce ne sono stati 6. Sulla vittoria c'è il timbro di fabbrica dei grandi colpi di mercato, di quella squadra sognata fra Boston, le Asturie e Londra, che si sente più unita, che fa festa negli spogliatoi, che piace a Luis Enrique. Gli ex Losi e Scarnecchia ne sono convinti: «Con questi giocatori possiamo lottare con le grandi». Forza Roma!

ALLE PAGINE 2 E 3



11107

DOPPIO SCIOPERO DEI TRASPORTI, RISCHIO COLLASSO

A PAGINA 11



BIANCHI: «LUCHO PUÒ LAVORARE CON CALMA»

Luis Enrique metta in campo sempre gli stessi uomini. Il consiglio proviene dall'ex tecnico della Roma, Ottavio Bianchi. «La Roma vince - spiega "Radio Sportiva" - con il talento dei singoli. Ci sono tanti giocatori giovani e bisogna avere pazienza. Luis Enrique, dopo un periodo di studio, ora deve mettere una formazione stabile. Può lavorare con calma perché è favorevole a tutte le componenti: società, stampa e pubblico. La Roma è partita con il freno a mano, ma era normale. Ora però i giocatori nuovi si sono ambientati, hanno compreso le difficoltà e la passione dell'ambiente».

QUESTA ROMA È

Sei personaggi e un al

TONINO CAGNUCCI

Impressioni di Novembre. Finora da quando è ricominciato tutto, mai come sabato sera la Roma ha dato una sensazione così forte di futuro. Mai come stavolta, perché è forse la prima volta che ha vinto la nuova Roma. Che lo slogan s'è fatto carne. Tout court. Appieno. Netta e bella come quella maglia che resta Roma e bianca sotto pioggia, erba sintetica e umori piemontesi. Per la prima volta ha vinto praticamente tutto di questa Roma sognata fra Boston, le Asturie e Londra. Novara-Roma 0-2 è un risultato del tempo, un pronostico fatto dal futuro. All'87' al Silvio Piola in campo per la Roma c'erano Maarten Stekelenburg (29 anni, ancora un pupo per fare il portiere), Fernando Gago (25 anni), Miralem Pjanic (21 anni), Erik Lamela (19 anni), Bojan Krkic (21 anni fatti un mese fa), Pablo Daniel Osvaldo (25 anni) e José Angel (22 anni fatti un mese fa). Al 87' in campo - prima dell'uscita di Pjanic - al Silvio Piola c'erano sette giocatori che al primo minuto di qualsiasi partita della stagione passata non c'erano proprio. A parte Angel, entrato troppo tardi e quando la Roma aveva fatto la Roma, gli altri sei, sei su undici, più di mezza squadra, tutti sono stati fenomeni. Tutti sono stati nuovi. Tutti sono diventati un aggettivo: giovani e nuovi. Sono stati quelli che chiunque sognava. Ognuno il migliore in campo.

Stekelenburg con quella parata su Meggiorini fatta quando era rimasto da solo e di fronte a lui e a tutta la Roma c'erano la sconfitta, l'abisso, le critiche, il baratro e lui - mulino a vento - ha tirato fuori una pala salvando semplicemente tutto e mandando in angolo la sconfitta, l'abisso, le critiche, il baratro. Sì, Maarten Stekelenburg è stato chiaramente il migliore in campo. Fernando Gago: totale. Fernando Gago è un mistero, un quesito, quello da porre al mondo che lo ha circondato dal 31 agosto 2011, giorno dello sbarco a Roma, capitale d'Italia: ma è possibile che non sapete che nella Roma c'era un giocatore sive? Uno che ha la faccia e il portamento da tennista, l'anima e il sudore argentino, i piedi educati come la sua testa a pensare e a illuminare. Uno nato al Boca, cresciuto al Real Madrid è destinato solo a vincere. Già lo ha fatto: sulle critiche, sulla sconfitta, sul baratro. Avanti indietro, sotto e sopra, per rompere o per ricamare, Fernando Gago è stato chiaramente il migliore in campo a Novara. Miralem Pjanic, cioè il giocatore di calcio, con la u che va pronunciata anche un po' facendo il finto snob. Se lo merita. Ha distacco aristocratico e sguardo da scugnizzo. Miralem Pjanic è un sopravvissuto degli Anni 80, non è atleta di questo tempo senza cura, ma figlio di un'epoca di

Per la prima volta i migliori sono stati quasi tutti i grandi colpi di mercato

maestri d'artigianato e di sogno per lo scarpino di cuoio coi tacchetti di gomma: somiglia a Platini come calcia, tira le punizioni come il Pernambucano, lui che è mezzo bosniaco, un quarto lussemburghese, il restante francese ma già totalmente giocatore di questa Roma dell'avvenire. Il futuro è un assist, il suo. Un inno accennato al cielo, una palombella al divenire, un tar tufo sul sintetico, un "vai godi e segna figlio mio", tempo a venire. E' un insegnamento del padre. Amen e così sia e così sarà.

Miralem Pjanic è stato sicuramente il migliore in campo. Erik Lamela è stato invece Erik Lamela. Lamela è più di tutti gli altri il giocatore che ha lasciato intravedere il giocatore che sarà: Kakà. Meglio di Kakà. Lamela non merita troppe righe, per quanto è speciale, per quanto tutti l'hanno

già intuito, per quanto sia scontato che non sarà scontata la sua storia, ma un ghirigori impresso a fuoco e oro nella nostra di storia. Comunque. Erik Lamela è stato chiaramente il migliore in campo. Bojan Krkic Perez: il lampo che ha annunciato l'avvento. Bojan Krkic è stato luce a Novara di Novembre, che è un po' come riuscire ad illuminare col fiammifero la Fossa delle Marianne o sopravvivere a un dramma di Giacosa. Bojan è stato il gesto, l'attimo che rinnega l'azione, una lezione di Carmelo Bene, la negazione delle cazzate dette su di lui e sulla Roma: «Non tira in porta», «è acerbo», «e chissà perché il Barça...». Chissà perché? Bo. Bojan è tre tiri in porta con tre palle giocate, Bojan è tre gol e già un gol più di Vucinic che pure per il mondo è l'uomo migliore della Juventus capolista e restaurata, Bojan probabilmente è il migliore acquisto della Roma e sicuramente a Novara è stato il migliore in campo. Come Pablo Daniel Osvaldo.

Eh no. Stop. Di Pablo Daniel Osvaldo non si tratta di ricordare quel colpo di testa da cacciavite a stella, non il quinto gol, né i pochi soldi spesi - appena 18 milioni di euro - per averlo, ma quel segno sotto l'occhio visto meglio a fine partita e le sue parole a fine partita: «Io sono più maturo, noi

siamo grandi». Io, noi: che cos'è un pronome? Si chiederebbe Shakespeare (d'altronde in questa storia immaginata da Baldini c'entra il teatro) «Io, noi» è un atteggiamento, un modo di fare gruppo, un comportamento. Un occhio nero senza gomitata come risposta. Pablo Daniel Osvaldo è stato chiaramente il migliore in campo a Novara per questo. Per questo che fa di questa Roma una squadra unica: due espulsioni dall'inizio della stagione, ma entrambe per falli di gioco, una (quella di Angel) che non c'era, la seconda (quella di Kjaer) che non c'era. Diciotto ammonizioni, con quindici squadre in serie A che hanno fatto peggio. Anche per questo a Novara s'è respirato futuro: le piazzate, le gomitate, le sfuriate, cioè le stronzate che non servono a niente quando si gioca a pallone (e raramente nella vita) sono il nostro recentissimo passato che visto da qui sembra trapassato. Bello che lo sbarco nello spazio sia partito da un posto che si chiama "Silvio Piola". Il nostro Jurassic Park per questa squadra "bambina". Col Fanciullino dentro e un *hombre vertical* in panchina. Impressioni di novembre e di un allenatore che quest'estate in ritiro disse a tutti: «Ragazzi non voglio reazioni e isterie in campo, noi siamo la Roma, dobbiamo sta-

Si vede la mano di Luis, che a Riscone disse: «Siamo la Roma, stiamo uniti»

re tutti uniti» e lo fece unendo le due mani in una. Per «un'unica Roma». Luis Enrique è l'autore della storia di questi sei personaggi. Il cortocircuito del relativismo di Pirandello, non è "così se vi pare", ma è così punto e basta: Taddei terzino, Cassetti centrale. De Rossi dove e come e quando gli pare. In attesa del ritorno del demiurgo: Francesco Totti. Eh sì diranno, anzi no, lo stanno già dicendo, sentitelo il brusio: «Sarà un problema, dove lo farà giocare con Lamela così? Con un Bojan così? Con un Osvaldo così? Con un Pjanic così?...». Con una Roma così da "6 unica" gli basterà indossare quella maglietta che è sua per definizione e per fare a "quelli" un altro 5-1. E queste non sono solo impressioni di Novembre, ma certezze della primavera che verrà.

NIGHT & DAY

Balli e scherzi: la squadra fa festa così

CHIARA ZUCHELLI

Sorrisi, abbracci, stanchezza (tanta), scherzi al timido Bojan quando fa le interviste e una serata tra amici. Il post partita di Novara-Roma è stato soprattutto questo. E' stato l'abbraccio di Luis Enrique a Osvaldo, le "boccacce" di qualcuno a Pjanic quando parla in inglese, la corsa di Borriello per abbracciare Osvaldo dopo il gol (proprio lui, che non gioca quasi mai...) e anche la presenza a sorpresa di Simon Kjaer che si è materializzato in tribuna prima del fischio d'inizio con uno zuccotto nero che ne copriva gli inconfondibili capelli biondi e che, al gol di Bojan, ha esultato come il primo (l'ultimo) dei tifosi.

La fine di Novara-Roma è stata anche il sorriso di Leo Rosi che proprio con il danese si è fermato a Milano. Non sono tornati a Roma neanche Bojan, Borriello, Cassetti e De Rossi, impegnato da stasera con la Nazionale e raggiunto al Silvio Piola dalla fidanzata. Per tutti, compresi quelli che invece hanno ripreso l'aereo per la Capitale, quella di ieri è stata una giornata di riposo assoluto. Da vivere col sorriso sulle labbra, come José Angel, di prima mattina, scrive su *Twitter*: "Oggi tutti i romanisti sono contenti".

Appunto. I primi ad esserlo sono i tifosi, soprattutto quei 300 che sabato sera, nonostante la pioggia torrenziale, occupavano il settore ospiti. Arrivati in Piemonte con ogni mezzo (treno via Milano la maggior parte, macchina gli altri) sono stati fatti uscire dallo stadio una ventina di minuti dopo il fischio finale: molti sono ri-

partiti subito, qualcun altro ieri mattina. E, in una città che da quattro giorni non conosce il sole, non era male vedere, qua e là, qualche tocco di giallorosso. A salutarli prima di lasciare lo stadio tutti i giocatori, l'allenatore e, come fa sempre, il mental coach Llorente. Anche lui, prima di imbarcarsi per tornare a Roma, ha affidato il suo pensiero a Twitter per fare i "complimenti ai romanisti". Li aveva già fatti alla squadra nello spogliatoio, così come l'allenatore. Per loro la Roma si è espressa bene così come a Genova, cambia solo il risultato. Che poi, spesso, fa tutta la differenza del mondo.

Pochi discorsi, soltanto qualche parola perché, dopo partite così, non c'è molto da dire a caldo: «Bravi tutti - il senso del discorso di Luis Enrique - è così che voglio vedervi. Stiamo crescendo, continuiamo così». Ci sarà tempo per analizzare le cose che non sono andate, ci sarà tempo (forse, ma anche no) per pensare a cosa sarebbe potuto succedere se Meggiorini avesse passato il pallone e/o Stekelenburg non c'avesse messo la mano.

Subito dopo le parole alla squadra, per Luis Enrique è stato tempo di interviste. Per tanti giocatori, fatta la doccia, il programma è stato lo stesso. La voglia di parlare c'era così come c'era la voglia di vincere per vivere queste due settimane di sosta nel modo migliore possibile.

Non si staccherà quasi mai da Trigoria, ovviamente, Luis Enrique. Il suo programma è sempre lo stesso: arrivare presto, andare via tardi. Con la presenza, discreta ma costante, dei dirigenti. A No-

vara Sabatini, partito venerdì con la squadra, ha seguito il riscaldamento a dieci metri dai giocatori, fermandosi a parlare fitto fitto per una decina di minuti con Rosi (e chissà che non sia servito...) mentre Baldini è arrivato in Piemonte direttamente il giorno della partita. Loro in Luis Enrique non hanno mai perso la fiducia, il dialogo è costante e bastava vederli subito dopo la partita lanciarsi uno sguardo che valeva - ma davvero - più di mille parole. I piccoli grandi gesti, d'altronde, sono forse la vera rivoluzione di questa Roma. Più di tanti proclami.

E allora eccoli, in successione, i più belli che arrivano dal Silvio Piola: la stretta di mano - energica - e occhi negli occhi tra Luis Enrique e Pjanic quando il bosniaco ha lasciato il posto a Perrotta, l'abbraccio tra lo stesso allenatore e Osvaldo mentre l'argentino era impegnato a Sky e gli scherzi a Bojan quando veniva intervistato come migliore in campo (i compagni battevano dietro al tabellone degli sponsor per farlo distrarre). E poi ancora i tanti abbracci a Stekelenburg, i "cinque" a Rosi, le pacche sulle spalle di Burdisso a Lamela: Nicolassi comporta con Erik come un fratello maggiore, spesso lo riporta a casa dopo l'allenamento, lo consiglia praticamente ogni giorno. Così come Heinze.

L'ultima cartolina da Novara porta la sua firma: quando Osvaldo segna il raddoppio lui quasi entra in campo per festeggiare. E poi, negli ultimi minuti, si mette a dare indicazioni a tutti neanche fosse Luis Enrique. Quando Rocchi fischia la fine è quasi più stremato dei compagni. Che se lo abbracciano uno per uno.



MERCATO, VAN DER WIEL RESTA UN OBIETTIVO MA OCCHIO AL BAYERN

Che Gregory van Der Wiel dell'Ajx piaccia alla Roma non è un mistero. Che piaccia alla Juventus neppure. Nei prossimi mesi il ds Sabatini cercherà di capire se ci siano o meno i margini per portare a Roma il terzino destro della nazionale olandese. La sua valutazione si aggira intorno ai dieci milioni ma a giugno, col contratto in scadenza nel 2013 e - pare - senza alcuna inten-

zione di rinnovarlo il prezzo potrebbe calare sensibilmente. La Roma però deve guardarsi da concorrenze importanti come quella del Manchester United di Ferguson, del Chelsea di Villas Boas e, soprattutto, del Bayern Monaco che sembra essere già piuttosto avanti nei contatti con l'Ajx e con l'entourage del calciatore.

BELLA M'APPARE

atore. Il futuro è nostro



MULINO A VENTO
Maarten Stekelenburg, 29 anni



SPECIALE
Erik Lamela, 19 anni



TOTALE
Fernando Gago, 25 anni



GIUOCATORE
Miralem Pjanic, 21 anni



LAMPO
Bojan Krkic, 21 anni



MATURO
Pablo Daniel Osvaldo, 26 anni

GLI EX

«Sì, sfideremo le grandi Ora tutto è possibile...»

Losi: «Possiamo dare fastidio alle altre big»
Scarnecchia: «Come mi piace il gioco di Lucho»

MAURO MACEDONIO

Si dice ancora una volta ottimista e fiducioso, Giacomo Losi, dopo aver visto la squadra dare nuovi segnali di miglioramento a Novara. «Dico subito che il primo tempo non mi è piaciuto - puntualizza però "Corederoma". - Mentre il secondo, grazie anche all'ingresso di Bojan, che ha velocizzato l'azione e ha cominciato a tirare da lontano, dando coraggio a tutta la squadra, mi è piaciuto molto di più. Mi sembra che tutto l'assetto tattico sia giovato del suo come degli altri cambi. Lamela, ad esempio, è tornato a fare quello che sa fare meglio, e che lo fa assomigliare a Kakà, anche nei movimenti: è un ragazzo molto interessante, anche se dobbiamo stare attenti a non esaltarlo troppo. È un giocatore che ha grosse qualità, ma che deve esser lasciato lavorare. E a diciannove anni, ha dalla sua tutti i margini di crescita possibili. Così come li hanno gli altri giovani di questo gruppo. Mi piacciono molto, infatti, anche Pjanic, Gago e quel terzino sinistro, José Angel, che sinceramente avrei fatto entrare anche prima. Per non parlare del "nostro" Rosi, che ha fatto una bellissima partita, spingendo a lungo sulla fascia». Una vittoria, quella di Novara, che anche per Giacomino è stata costruita sulle sostituzioni. «Sono state decisive. Dopo quelle la squadra sembrava un'altra, anche se prima del gol abbiamo rischiato di andar sotto noi. Certo, l'avversario non era trascendentale, ma ho visto comunque un approccio buono alla gara, soprattutto - come detto - nella ripresa. Con la giusta voglia, la giusta veemenza e la giusta "cattiveria", tutte cose che erano mancate nei primi 45 minuti. Un 2-0 che è stata una boccata di fiducia. In una stagione in cui, comunque, vedo che la gente si sta comportando molto bene: ha tanta pazienza, come non l'ha avuta quasi mai in passato, neanche ai miei tempi. Quando, se le cose non andavano, erano subito pronti a fischiarci. Adesso, trovo che il popolo romanista ha accettato l'idea di vedere una squadra crescere intorno ad un progetto e questo è un bene, perché ci vuole sempre un po' di tempo per realizzarlo. Anche se mi auguro che questo futuro possa arrivare quanto prima, perché i risultati contano sempre e, soprattutto, danno un'ulteriore spinta». Un lavoro che vedrà impegnato per primo il tecnico, sostiene Losi. «An-

che lui deve maturare. Perché è giovane, pieno di entusiasmo, ha carattere e la mentalità giusta, però deve fare anche lui le sue esperienze, e deve essere lasciato libero di sbagliare, come sbagliamo tutti». Pur tenendo conto che si è parlato di anno di transizione, ha le idee chiare, Giacomino, su dove può arrivare questa Roma. «Considerato che è un campionato che procede a rilento, io dico che se la squadra comincia a prendere fiducia, può dare fastidio anche ad alcune delle cosiddette "grandi". Anche perché, tolto il Milan, mi sembra che le altre non convincano ancora del tutto. E la Roma può benissimo stare al pari con loro. Ha solo bisogno di credere di più nei propri mezzi».

«La Roma mi è piaciuta, con questa squadra tutto è possibile» dice dal canto suo Roberto Scarnecchia, indimenticata ala giallorossa tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80. «Anche se ogni volta vedo che c'è bisogno di ricorrere a dei cambiamenti in corso d'opera. Io stesso, tra il primo e il secondo tempo, avevo detto a qualche radio che era necessario che Lamela venisse spostato nel suo ruolo naturale di trequartista, dove rende certamente di più. E così è stato». A Scarnecchia, la squadra piace parecchio. Sia come individualità che come collettivo. «Nonostante qualche distrazione di troppo, la Roma mi è sembrata comunque molto più presente che in altre gare. E questo è importante. A me piace molto il suo gioco. Io sono un fautore del possesso palla, forse perché, quando giocavo, ho avuto un maestro come Nils Liedholm, che ne faceva un caposaldo del suo gioco. E quest'idea mi è rimasta dentro, anche come tecnico. È vero che alleno categorie minori, dove è più complicato metterlo in pratica, ma io ci provo sempre a far girare la palla. Quanto alla Roma, devo dire, sinceramente, che molti di questi "ragazzetti" che sono arrivati non li conoscevo. E ammetto che sono davvero bravi, soprattutto in rapporto all'età. Lamela, Pjanic, Gago, José Angel sono stati per me delle bellissime sorprese. Senza contare che giocano bene al calcio, che significa che con un po' più di convinzione, data anche dai risultati, possono solo migliorare. Nuovi arrivi? Per il momento, va bene così. Non toccherei molto, anche perché la squadra si è già rinnovata abbastanza. Facciamola lavorare. E sono certo che ci darà grandi soddisfazioni».

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

6 UNICA



LUIS ENRIQUE A PRANZO CON UN GURU DEL FITNESS

Pranzo domenicale anche per alcuni membri dello staff della Roma. Luis Enrique e Tonin Llorente si sono seduti allo stesso tavolo di David Pozos, uno dei nomi più importanti del fitness a livello mondiale. Sul social network Twitter proprio il motivatore giallorosso ha scritto: «Pranzo con due crack», riferendosi al tecnico della Roma e a Pozos stesso. Il fitness coach spagnolo è giunto nella Capitale per la Roma Fit Convention, incontro al quale ha partecipato nella giornata di ieri.

NUMERO 1

Stek: «Io penso solo alla squadra»

Il portiere racconta in patria come ha superato alcune critiche: «Non le ho ascoltate, vado avanti per la mia strada»
A Novara la sua parata su Meggiorini è stata decisiva, a fine partita è stato festeggiato più degli autori dei due gol



DECISIVO

Maarten Stekelenburg, 29 anni, portiere della Roma e dell'Olanda (Foto Mancini)

CHIARA ZUCHELLI

La sua parata vale come un gol. Negli spogliatoi del Silvio Piola la considerazione è stata unanime: «Abbiamo vinto la partita in quel momento». Vero. Senza la parata di Stekelenburg, che con la mano ha deviato quel pallone di Meggiorini che se ne andava dritto dritto in porta, Novara-Roma sarebbe stata tutt'altro. Una risposta, quella dell'olandese vice campione del mondo, che ha messo a tacere tutte le critiche che erano state dette - e scritte - sul suo conto: «Ma io - le sue parole alla stampa olandese - non ci bado e vado avanti per la mia strada pensando al bene della squadra».

Non che, fin qui, avesse avuto particolari demeriti (male contro lo Slovan in Europa League e in parte a Genova) ma da lui, il portiere cresciuto nell'Ajx e pilastro della nazionale arrivata seconda all'ultimo Mondiale, ci aspettava di più. Ci si aspettava, in sostanza, quello che ha messo in mostra sabato sera: dare sicurezza alla difesa e compiere pochi, ma decisivi, interventi. Lo ha fatto, Maarten. E pure alla grande.

La sua partita, come al solito, era iniziata prima dei compagni. Riscaldamento sotto il diluvio (e con Claudia Mori e Celentano co-

me sottofondo musicale, non si sa quale delle due cose fosse peggio...), qualche battuta con Curci e il preparatore Nanni, tante uscite provate, sia alte sia basse. E pure una bella parata, su tiro dal limite dell'area di Pjanic che, infatti, sorride e scuote la testa.

Nel primo tempo si limita all'ordinaria (che poi su un terreno così non è poi tanto ordinaria) amministrazione, mentre nel secondo diventa decisivo. Quando, poco prima del gol di Bojan, Meggiorini si invola sulla destra, lascia sul posto Cassetti e si avvia solo soletto verso la porta. Lì, due soluzioni: passare al centro per un compagno o tirare. L'attaccante del Novara decide di volere gloria personale, tira, convinto di far gol facile facile. E invece, sulla sua strada, trova il portierone romanista che si allunga, copre bene lo specchio, e manda il pallone fuori. I compagni se lo abbracciano, in tribuna si tira un sospiro di sollievo.

Segnano Bojan e Osvaldo, la Roma vince, Stek esulta nella sua porta. E al fischio finale corre, ancora, verso gli altri giocatori. Che non dimenticano certo quanto fatto qualche minuto prima del vantaggio dello spagnolo. Per questo lo abbracciano, gli danno il "5" e negli spogliatoi lo festeggiano più di tutti. Consapevoli, e non certo da sabato, di avere in squadra una sicurezza.

m.intralot.it

intralot
giochi e scommessee tanto
LIVE

Da oggi la scommessa si muove con te.

Tua moglie ti ha portato a fare shopping e la partita sta iniziando? Sei allo stadio, al bar o a casa di amici a guardare la partita? Non perdere l'occasione di scommettere subito grazie a **INTRALOT Mobile**, il nuovissimo ed esclusivo servizio di Intralot realizzato per chi naviga in internet dal proprio telefono cellulare*.

Puoi scommettere sulle più importanti manifestazioni sportive e anche sugli eventi live, tutto a portata di mano in modo semplice e sicuro.

Registrati subito dal tuo pc sul sito **www.intralot.it** e dopo la registrazione attiva il tuo numero di cellulare nell'area Mobile. Il gioco è fatto! Potrai subito scommettere su **m.intralot.it** E per te anche la nuovissima **APP INTRALOT MOBILE** (disponibile per i-Phone, i-Pad, Android, BlackBerry, Symbian, Java e Opera) che potrai scaricare direttamente sul tuo telefonino. Intralot Mobile, da oggi la scommessa si muove con te.

Per info chiama da Fisso | 800779738 da Mobile | 064147800

*Per conoscere i costi di connessione ad Internet dal telefonino chiama il servizio clienti del tuo Operatore telefonico.



Intralot App
Comfort, esclusività.



intralot

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

6 UNICA



ANCHE MARCA LODA OSVALDO E BOJAN

Anche i quotidiani stranieri citano la vittoria della Roma a Novara, in particolar modo Marca.com, che celebra il gol dello spagnolo, ex blaugrana e giocatore dell'Under 21: «Lo spagnolo Bojan Krkic e l'argentino Osvaldo hanno dato la vittoria alla Roma nel match di serie A contro il Novara. Sia Krkic sia il connazionale Josè Angel sono entrati nel secondo tempo. Dopo dieci minuti dal suo ingresso, Bojan ha ricevuto un assist dal bosniaco Pjanic e ha realizzato il vantaggio».

CHE RIVINCITA

Con Osvaldo si balla il Tango

Pablo Daniel ha le caratteristiche ideali per quel movimento a fisarmonica tanto caro a Herrera e voluto da Lucho A chi era scettico ha risposto con 5 gol in 10 presenze. «Ho letto critiche anche cattive su di me. Ma lavoro duro»



GUERRIERO

Osvaldo in un duello a Novara (Foto Mancini)

STEFANO ROMITA

«È come il movimento della fisarmonica, non a caso lo strumento musicale principale per il Tango, aprire e poi chiudere. Ecco, pensate a questo: tutti avanti e poi tutti indietro, come un Tango». Heriberto Herrera, paraguaiano, sergente di ferro, non ha avuto un gran successo in Italia anche se la sua Juventus vinse scudetto e coppa Italia, e lui rimase alcuni anni. Ma dai suoi schemi tutto "movimiento" molti calciatori si sono dovuti sorbire la solfa del "tutti avanti e tutti indietro, come un Tango. Tranne Omar Sivori che infatti il sergente fece cacciare da Torino. Bisogna però avere i giocatori adatti per un gioco così fatto. Ora, la Roma di Luis Enrique ce li ha. Sia perché ha proprio numerosi argentini, sia perché sono abituati tutti a difendere e ad attaccare. Il principe della grande manovra, argentinissimo naturalizzato italiano è Osvaldo, la mitraglia di Buenos Aires, l'erede di Gabriel Batistuta.

Look da bello e dannato, un po' pirata dei Caraibi un po' signore, occhi profondi e sorriso sciupa femmine, Osvaldo

danza in mezzo al campo come pochi. Ma, come ha tenuto lui stesso a precisare da quando è tornato in Italia, solo perché è molto maturato e non solo calcisticamente parlando. È arrivato con la famiglia e si è messo subito a lavoro a testa bassa. «Ho letto critiche anche dure, anche molto cattive – ha detto a *Roma Channel* – ma io non mi preoccupo di questo. Mi dispiace che i tifosi a volte neanche sappiano o minimamente si immaginino quanto stiamo lavorando duramente e quanta fatica facciamo».

Che Osvaldo sia intelligente, spiritoso e simpatico lo si era capito. Che attendesse la fine della partita a Novara per svelare anche una grande umanità, con quell'occhio pesto dopo l'incidente dei primi minuti, era invece inatteso. Invece di godersi il gran momento personale da gran realizzatore pensa all'infortunio di Rossi e come dispiaccia e faccia anche un certo effetto spiacevole entrare nel giro della nazionale italiana a causa di un incidente accaduto a un collega. Poi, subito dopo, quasi a volersi far perdonare di tanto melodramma, la battuta a sorpresa tutta romanesca «Sì ma ora non me la "gufate" che Prandelli deve ancora decidere...».

Sì perché di romano e di romanista Osvaldo – Simba figlio di Re Leone Gabriel ha già tutto: senso dello spirito, battuta pronta, e una scarsa propensione alla falsa modestia, che considera una gran forma di ipocrisia. E così ecco la pubblica affermazione di non essere stato pagato affatto troppo, bensì troppo poco. «Io valgo molto di più».

Si Osvaldo vale moltissimo oggi, e non solo per i romanisti. Ai quali un centravanti strafottente e forte serviva come il pane. Uno che si scrive sulla maglietta della salute prima di un derby sfortunato quel "Vi ho purgato anch'io" è uno che la curva Sud attendeva da tempo. Uno che, comunque fosse andata, era certo di metterla dentro almeno una volta. E la certezza dell'appartenenza *in toto* ai nuovi colori, insieme alla sicurezza nei propri mezzi, è l'arma con cui Osvaldo ha conquistato tutti immediatamente: staff, compagni, giornalisti. E se in un inizio di campionato altalenante e di rodaggio per i giallorossi Osvaldo è già alle calcagna di Ibra e Klose, con 5 gol in 10 presenze, figuriamoci gli sfracelli quando tutto comincerà a girare come un motore perfettamente oliato.

ANALISI LOGICA

Nella ripresa la partita perfetta. Cresciamo

GABRIELE CACCAMO

Novità non solo nella scelta degli undici scesi in campo sul sintetico di Novara, ma anche per alcune varianti tattiche non di secondo piano per l'assetto romanista che oltre a riproporre Taddei basso a destra, Cassetti centrale e Greco intermedio di centrocampo, sposta di 20 metri più avanti DDR lasciando a Gago il compito sinora ricoperto da Capitan Futuro.

L'impatto dei "nuovi" non è dei migliori, soprattutto si fa notare l'indisciplina tattica di Taddei, svagato nelle coperture difensive ed evanescente nelle fasi d'attacco; occorrono quasi 20 minuti alla formazione giallorossa per trovare equilibri e movimenti di squadra, concedendo comunque al Novara ripartenze non sempre efficacemente bloccate. Se sul piano della manovra e del pressing la Roma cresce visibilmente con il passare dei minuti, sono i solisti e le individualità a latitare, rendendo vani gli apprezzabili sforzi corali profusi da tutti i protagonisti giallorossi. Come al solito i maggiori limiti sono avvertibili sia negli ultimi metri del fronte

d'attacco romanista sia nei primi davanti al portiere di Luis Enrique; mancano le invenzioni degli attaccanti in magliabianca, mancano le accelerazioni e gli scambi rapidi che consentano di battere a rete con efficacia.

La ripresa vede la Roma in costante propensione offensiva, efficace nella pressione nelle fasi di non possesso palla, maggiormente determinata nei tentativi di pungero il portiere Fontana; la fluidità del gioco è sicuramente migliore rispetto al primo tempo, come in definitiva la migliore concentrazione sulle ripartenze novaresi; la determinazione e l'efficacia dell'attacco romanista passa anche in gran parte grazie anche a quei 10 metri di arretramento che Lamela si ritaglia verso la metà della seconda frazione di gioco.

Sembra proprio la partita perfetta, quella della Roma nella ripresa, creativa, cattiva, intelligente nella capacità di staccarsi dalle marcature per trovare spazi e linee di corsa utili per liberare gli avanti per tiri efficaci; tanto quanto per tutto il primo tempo, le grandi qualità dei giocatori romanisti erano rimaste inesprese,

così per tutta la ripresa a salire in cattedra è non solo la quasi perfetta attuazione del modulo del tecnico asturiano, ma anche la migliore convinzione dei talenti giallorossi.

L'altra nota estremamente innovativa è senza dubbio l'intercambiabilità così ben attuata tra De Rossi e Gago, mossa questa che mette in difficoltà la gabbia difensiva che costantemente viene proposta per inaridire la fonte di gioco giallorosso che riparte dalla linea difensiva: in quest'ottica diventa una risorsa di gioco straordinaria la combinazione che i due centrocampisti riescono a proporre nel settore centrale del campo, fornendo alle proprie punte break importanti e giocate risolutive.

Se le note positive sembrano riferibili al complesso del gioco romanista, appaiono ancora lontani dall'essere risolte le difficoltà, riferibili alle indecisioni dei singoli del settore difensivo, che ancora non riescono a dare quel senso di completa affidabilità nelle condizioni di pressione della squadra avversaria. La Roma cresce, i suoi talenti crescono, la convinzione e l'autostima crescono così come, speriamo l'affetto e la vicinanza, alla squadra dei tifosi romanisti.

il sonetto

Se torna a vince e lo se fa in trasferta,
già com'er campo: "sinteticamente".
Se torna a vince e nun paresse gnente
dopo 'na gara tosta e anche sofferta.

Er primo tempo mòrto poco o gnente,
poi ner seconno gara già più aperta,
'gni formazione nova è 'na scoperta,
co "Stek" che para e fa da sarvaggente.

E cambia la partita in quer momento:
prima co Bojan che ce dà er vantaggio,
e poi co Osvaldo a spegne l'artrui intento.

Ricominciamo quinni er nostro viaggio,
e chiudo co sto verzo 'gni commento,
c'è ancora tutto er tempo da qui a maggio...

Stefano Agostino

GRR
retesport

creatività: www.araundu.it

Disponibile su
App Store

FM 105.6 MHz

E' sport... Solo su retesport

www.retesport.it

info 06.43999

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

6 UNICA



FENUCCI A MILANO PER MILAN-CATANIA

C'era anche Claudio Fenucci, amministratore delegato della Roma, ad assistere a Milan-Catania sugli spalti di San Siro. Fenucci ne ha approfittato visto che, dopo il successo della Roma contro il Novara sabato sera a cui ha assistito dal vivo dagli spalti del Silvio Piola, si è fermato nel capoluogo lombardo dove oggi dovrà essere presente per l'assemblea di Lega. In serata è previsto il suo rientro a Roma.

ROMANISTI NEL MONDO

Gago, l'Argentina dopo la Roma

Il centrocampista, che partita dopo partita si sta ritagliando uno spazio sempre più importante in giallorosso, torna in nazionale (insieme a Burdisso). De Rossi e Osvaldo con l'Italia, per Pjanic c'è il Portogallo di Cristiano Ronaldo

CHIARA ZUCHELLI

Ha riconquistato la maglia dell'Argentina grazie alla Roma. Non lo dice per piaggeria, Fernando Gago. È un dato di fatto. Cronaca pura. Nel Real non giocava e quindi non c'era spazio per lui in nazionale. Nella Roma gioca - e anche bene - e quindi il ct Sabella lo ha chiamato. E chissà se, dopo aver visto la prestazione di Novara, non si sia convinto a dargli anche una maglia da titolare.

Al "Silvio Piola", dopo un primo tempo in ombra, è salito in cattedra nella ripresa guidando la squadra. Luis Enrique, che per la prima volta lo ha schierato nel suo ruolo preferito, cioè regista basso davanti la difesa, al minuto 67 lo ha chiamato accanto alla panchina e gli ha detto: «Scambiatevi posizione con

De Rossi, fai tu l'intermedio, vai avanti oppure resta dietro a seconda dell'azione». Detto, fatto. Con la libertà concessagli dal tecnico, Gago è entrato sempre di più nel vivo del gioco e ha mostrato parte di quelle qualità che qualche anno fa avevano fatto di lui uno dei centrocampisti più promettenti a livello mondiale. A soli 25 anni, dopo un paio di stagioni a vuoto a Madrid, ha tutta la possibilità di confermare le previsioni che venivano fatte su di lui, l'arrivo che, più di tutti, porta la firma di Franco Baldini.

Insieme a Gago con l'Argentina c'è anche Nicolas Burdisso. Insieme, per le qualificazioni al Mondiale 2014, ospiteranno l'11 novembre la Bolivia prima di far visita quattro giorni dopo alla Colombia. Tra gli altri giallorossi che in

questi giorni non saranno a Trigoria ci sono anche De Rossi e Osvaldo, chiamati da Prandelli per la doppia amichevole contro Polonia e Uruguay (a Roma martedì prossimo) e, soprattutto, Miralem Pjanic, alle riprese con l'impegno più ostico.

La sua Bosnia infatti, dopo essere arrivata seconda nel girone di qualificazione ad Euro 2012 mettendo paura alla Francia, è chiamata adesso a superare lo spareggio contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Una sfida sulla carta difficilissima ma che, per quello che le due selezioni hanno fatto vedere negli ultimi mesi, a preoccuparsi dovrebbero essere i portoghesi del campione del Real Madrid. Se Pjanic poi confermerà quanto sta facendo con la Roma allora i guai potrebbero essere anche più seri.



LA GIUSTA VIA

Fernando Gago, 25 anni, ex del Real Madrid (Foto Mancini)

PortaPortese
IL PIÙ GRANDE MERCATO
DELLA COMPRASSENTITA

In edicola allegato a PortaPortese del Venerdì

Distribuito il venerdì nelle seguenti città:

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta
Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata
Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino
Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

6 UNICA



NICCHI: «ARBITRI MAI COSÌ BRAVI COME ADESSO»

«Il livello tecnico dei nostri arbitri oggi è il più alto degli ultimi decenni». Marcello Nicchi non solo si dice soddisfatto dei suoi direttori di gara, ma li considera quasi da record. «Stiamo lavorando molto bene - dice il designatore ai microfoni di Stadio Sprint di Raidue - e continueremo a lavorare molto perché non sottovalutiamo niente. I nostri allenatori non sono in bilico. Noi adesso siamo una squadra in crescita, non vogliamo fare arrabbiare nessuno».

FESTA DOPPIA

L'Utr: «Novara, qua la mano»

I club azzurri hanno trattato da re l'Unione Tifosi Romanisti. Uno dei suoi rappresentanti, Mauro Penzo: «Siamo stati la prima tifoseria ad essere accolta così, non ce lo saremmo mai aspettato. È nata un'amicizia con i novaresi»

MAURO MACEDONIO

«Accolti e coccolati come non ce lo saremmo mai aspettato». Una trasferta da ricordare e incorniciare, per Mauro Penzo e i circa trenta tifosi che erano con lui, in rappresentanza di tanti Roma club appartenenti all'Unione Tifosi Romanisti. «Possiamo dire che, se non proprio un gemellaggio, è certamente nata un'amicizia tra due tifoserie» continua Penzo. Sulla scia, infatti, di quanto già avvenuto in passato con altri club di squadre avversarie (un esempio è il Chievo, con il quale sono stati spesso organizzati incontri in occasione delle trasferte a Verona), l'Utr aveva contattato nei giorni scorsi il Coordinamento Cuore Azzurro Novara Club - nato da pochissimo tempo e presieduto da Claudio Barbaini - per far sì che la partita di sabato potesse avere come corollario una serata da condividere. Ebbene, la disponibilità dei tifosi novaresi è andata anche al di là dell'immaginabile.

«Eravamo la prima tifoseria ad essere accolta in questo modo - racconta ancora Mauro Penzo. - Un'ospitalità che è iniziata già al nostro arrivo a Malpensa, grazie ad un pullman messoci a disposizione fino all'albergo. Lì, nel pomeriggio di sabato, una decina di loro sono venuti a prelevarci con le loro auto private per andare a bere insieme un aperitivo nel centro di Novara, e poi trasferirci allo stadio». Il racconto continua con il dopo-partita. «Basti dire che, da quelle parti, dopo le 23 è difficile trovare un ristorante aperto. È grazie a loro che avevano prenotato un locale per tutti noi, se siamo rimasti, sempre insieme a loro, fino alle 2 di notte, a festeggiare la serata. E la vittoria, con loro che hanno "abbozzato". E non è finita. «Ci hanno riaccomagnati in albergo e, l'indomani, sono di nuovo venuti a prenderci per portarci a Novarello, centro sportivo all'avanguardia, dove si allenano la prima squadra e le giovanili della società piemontese. E all'interno del quale ha una propria

sala dove riunirsi lo stesso Coordinamento dei club novaresi. Il centro, che si sta pian piano espandendo con la costruzione di un albergo, potrà ospitare in futuro sia le squadre ospiti, che gli stessi tifosi avversari». Anche la mattinata di domenica è trascorsa quindi in compagnia dei rappresentanti del Cuore Azzurro, con il capitano del Novara, Raffaele Rubino, a farsi fotografare insieme alla delegazione dell'Utr. Dopo il tradizionale scambio di gagliardetti (quello giallorosso era stato autorizzato dalla stessa As Roma), il pranzo, a base di prodotti tipici della cucina locale, in un ristorante del centro, e il ritorno a Malpensa, sempre "scarrozzati" dalle auto private dei tifosi novaresi. «È questo il calcio che ci piace. È questo il tifo che ci piace» ha scritto sul proprio sito l'Utr. La cui decennale esperienza è buona testimone di quante tifoserie posseggono queste caratteristiche di accesa passione e sicuro rispetto. Perché, come scrive ancora, «avversari sì, nemici mai!».



SORPRESI I romanisti a Novara (nella foto, la delegazione dell'UTR) non si attendevano un'accoglienza così calorosa

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA con PortaPortese

- ✓ Hobbies
- ✓ Arte
- ✓ Cultura
- ✓ Sport
- ✓ Abbigliamento
- ✓ Animali
- ✓ Smarrimenti
- ✓ Ricerche
- ✓ Messaggi auguri
- ✓ Annunci dal mondo
- ✓ Regali



TRE-PI PUBBLICITÀ S.r.l.
Concessionaria Esclusiva Pubblicità
00185 Roma - Via di Porta Maggiore, 95
Tel. 06.70350221-5 Fax 06.70304816

IL RESTO
DEL CAMPIONATO

SERIE A



LAZIO E PARMA, UNA MAGLIA PER GABBO

Una maglia per Gabriele Sandri. È così che la Lazio e il Parma hanno reso omaggio ieri a Gabriele Sandri, il tifoso biancoceleste ucciso dall'agente della Polizia Stradale, Luigi Spaccarotella, l'11 novembre 2007. Il presidente della Lazio Lotito e quello del Parma, Ghirardi, hanno presentato, in presenza del padre Giorgio e del fratello di Gabriele, Cristiano, le maglie con il logo della Fondazione Sandri con cui le due squadre sono in campo oggi.

calendario

2011
2012

Dom 11/09/11	Ore 15.00	Serie A 2a
Roma-Cagliari	1-2	
Sab 17/09/11	Ore 20.45	Serie A 3a
Inter-Roma	0-0	
Gio 22/09/11	Ore 20.45	Serie A 4a
Roma-Siena	1-1	
Dom 25/09/11	Ore 20.45	Serie A 5a
Parma-Roma	0-1	
Sab 01/10/11	Ore 18.00	Serie A 6a
Roma-Atalanta	3-1	
Dom 16/10/11	Ore 20.45	Serie A 7a
Lazio-Roma	2-1	
Dom 23/10/11	Ore 15.00	Serie A 8a
Roma-Palermo	1-0	
Mer 26/10/11	Ore 20.45	Serie A 9a
Genoa-Roma	2-1	
Sab 29/10/11	Ore 18.00	Serie A 10a
Roma-Milan	2-3	
Sab 05/11/2011	Ore 20.45	Serie A 11a
Novara-Roma	0-2	
Dom 20/11/11	Ore 20.45	Serie A 12a
Roma-Lecce		
Ven 25/11/11	Ore 20.45	Serie A 13a
Udinese-Roma		
Dom 04/12/11	Ore 15.00	Serie A 14a
Fiorentina-Roma		
Dom 11/12/11	Ore 15.00	Serie A 15a
Roma-Juventus		
Dom 18/12/11	Ore 15.00	Serie A 16a
Napoli-Roma		
Mer 21/12/11	Ore 20.45	Serie A 1a
Bologna-Roma		
Dom 08/01/12	Ore 15.00	Serie A 17a
Roma-Chievo		
Dom 15/01/12	Ore 15.00	Serie A 18a
Catania-Roma		
Dom 22/01/12	Ore 15.00	Serie A 19a
Roma-Cesena		
Dom 29/01/12	Ore 15.00	Serie A 20a
Roma-Bologna		
Mer 01/02/12	Ore 20.45	Serie A 21a
Cagliari-Roma		
Dom 05/02/12	Ore 15.00	Serie A 22a
Roma-Inter		
Dom 12/02/12	Ore 15.00	Serie A 23a
Siena-Roma		
Dom 19/02/12	Ore 15.00	Serie A 24a
Roma-Parma		
Dom 26/02/12	Ore 15.00	Serie A 25a
Atalanta-Roma		
Dom 04/03/12	Ore 15.00	Serie A 26a
Roma-Lazio		
Dom 11/03/12	Ore 15.00	Serie A 27a
Palermo-Roma		
Dom 18/03/12	Ore 15.00	Serie A 28a
Roma-Genoa		
Dom 25/03/12	Ore 15.00	Serie A 29a
Milan-Roma		
Dom 01/04/12	Ore 15.00	Serie A 30a
Roma-Novara		
Sab 07/04/12	Ore 15.00	Serie A 31a
Lecce-Roma		
Mer 11/04/12	Ore 20.45	Serie A 32a
Roma-Udinese		
Dom 15/04/12	Ore 20.45	Serie A 33a
Roma-Fiorentina		
Dom 22/04/12	Ore 15.00	Serie A 34a
Juventus-Roma		
Dom 29/04/12	Ore 15.00	Serie A 35a
Roma-Napoli		
Merc 02/05/12	Ore 20.45	Serie A 36a
Chievo-Roma		
Dom 06/05/12	Ore 15.00	Serie A 37a
Roma-Catania		
Dom 13/05/12	Ore 15.00	Serie A 38a
Cesena-Roma		

LA CLASSIFICA

UDINESE	21	ATALANTA (-6) ..12	
LAZIO	21	GENOA*	12
MILAN	20	FIorentina	12
JUVENTUS*	19	CHIEVO	12
PALERMO	16	PARMA	12
NAPOLI*	14	BOLOGNA	10
ROMA	14	INTER*	8
CATANIA	14	LECCE	8
SIENA	13	NOVARA	7
CAGLIARI	13	CESENA	3

*una partita in meno

IL CAMPIONATO

Anvedi come balla Sinisa

La Fiorentina perde pure a Verona, Mihajlovic rischia: «Sono sereno, decida la società»
Il maltempo costringe a rinviare Napoli-Juventus. Milan schiacciasassi, Udinese in testa

FRANCO BOVAIO

Complice il maltempo l'Udinese e la Lazio conquistano la testa della classifica scavalcando la Juve, costretta a fermarsi dal nubifragio che nella mattina di ieri ha colpito Napoli. Il conseguente ordine di non giocare arrivato dalla Prefettura è assolutamente comprensibile, soprattutto alla luce della vittima causata dalla caduta di un albero a Pozzuoli e della volontà di evitare gli ingorghi legati ad una partita da sessantamila spettatori in una situazione di traffico già resa difficile dalla pioggia. Così, grazie alle vittorie di misura su Siena e Parma, l'Udinese e la Lazio si ritrovano insieme al primo posto.

I friuliani hanno battuto il Siena 2-1 con un gol in apertura di Basta e il raddoppio nel secondo tempo del solito Di Natale. I toscani hanno segnato con Bolzoni e poi hanno provato a raddrizzare la gara nel finale, ma ormai i giochi erano fatti. La Lazio ha vinto 1-0 ma soffrendo più del lecito contro il modesto Parma di Colomba, tanto che il gol del successo, firmato da Sculli, è arrivato proprio in extremis, all'85', quando gli emiliani pensavano ormai di essere riusciti a strappare un punto. Per la Lazio un altro successo nel finale, segno di caparbietà, certo, ma anche di fortuna. Quando gira gira, ma chissà quanto durerà. Nel primo tempo entrambe le squadre avevano colpito la traversa. Reja fa il modesto: «Stare là sopra fa piacere soprattutto per i ragazzi, anche se forse era meglio essere dietro, a due o tre punti dalla prima. Certo, vincere partite difficili come quella col Parma grazie ad una grande giocata di un attaccante come Klose

(decisivo nel gol di Sculli, ndr) è importantissimo».

Alla ripresa dopo la sosta ci sarà un Napoli-Lazio che dirà molto in chiave di alta classifica. Nel Parma si è fatto male Giovinco, la cui convocazione in nazionale ora è a rischio. Di misura anche i successi dell'Atalanta su Cagliari, del Chievo sulla Fiorentina e del Lecce a Cesena. I bergamaschi hanno avuto la meglio sugli isolani grazie alla rete di Denis all'81'. I veronesi, che non vincevano da cinque partite, hanno battuto la Fiorentina con un gol di Rigoni al 66'. La panchina di Mihajlovic resta a rischio, anche se ieri, sotto il diluvio di Verona e con due infortunati già nel primo tempo, forse i viola non potevano fare di più. Sinisa ha commentato così: «Non dipende da me se resto o se me ne vado. Ho la coscienza a posto, sono sereno, poi deciderà la società». Importantissima la vittoria esterna del Lecce a Cesena, dove è passato con la rete di Quadrado al 56'.

I salentini, che saranno il prossimo avversario della Roma, consolidano così la panchina di Di Francesco, che prima della trasferta in Romagna scricchiolava. Negativo, invece, il debutto di Arrigoni alla guida del Cesena, ancora a secco di vittorie. Salvarlo sarà un'impresa. Infine il Milan, passato con un rotondo 4-0 sul Catania di Montella. I gol sono stati firmati da Ibrahimovic e Robinho nel primo tempo ed a Lodi (autorete) e Zambrotta nel secondo. La vittoria è stata ovviamente dedicata a Cassano, uscito ieri dall'ospedale e ora convalescente a casa. Gli etnei hanno reclamato un rigore per mani dello stesso Zambrotta quando il punteggio era fermo sull'1-0.

FORZA CASSANO

Per Totò dimesso omaggio Real



IN BOCCA AL LUPO

Antonio Cassano, 29 anni, con la maglia della Nazionale (Foto Mancini)

BARTOLO DEVICCHI

Cassano è fuori. Fuori tutto: fuori pericoloso, ma anche fuori dall'ospedale. Antonio è stato dimesso alle 21.30 di sabato dal Policlinico di Milano, dove era ricoverato da una settimana e dove venerdì era stato operato per un soffio al cuore, per un buchetto tra i due atri che aveva innescato una sofferenza cerebrale su base ischemica. Milan e Real Madrid gli hanno dedicato la vittoria, rispe

Non è stata una fuga. La decisione di lasciare il nosocomio milanese era stata concordata con lo staff medico che lo stava seguendo dopo che gli ultimi accertamenti non aveva fatto riscontrare alcuna anomalia. Uscendo, Cassano ha salutato le infermiere. Era tranquillo. Di buon umore. Tornerà in campo con il Milan tra quattro-sei mesi (è l'ipotesi che fa Allegri, ma bisognerà vedere quale sarà la risposta di Antonio alla riabilitazione che lo aspetta), e quindi teoricamente in tempo per vestire la maglia azzurra agli Europei. Ora per il giocatore ci sarà un periodo di riposo prima di poter ricominciare lentamente la propria vita normale. Chi lo conosce bene, racconta che Cassano è rimasto sorpreso da tanto affetto. Straordinario è stato l'omaggio che gli ha reso ieri il Real Madrid. I giocatori sono scesi in campo contro l'Osasuna con la scritta "Forza Cassano" sulla maglia numero 19. Quella utilizzata dal barese nella sua avventura madridista. L'idea è stata del difensore Sergio Ramos. Il messaggio è stato mostrato anche sul maxischermo del Santiago Bernabeu. L'omaggio ha portato bene. Benissimo. Il Real ha sepolto sotto sette gol l'Osasuna. E tre portano la firma di Cristiano Ronaldo.

NOTIZIE E APPROFONDIMENTI
SUL NOSTRO VIVAIO

GIOVANI



NAZIONALI, DA OGGI 7 ROMANISTI IN AZZURRO

Sono sette i giovani romanisti impegnati da oggi con i ritiri delle nazionali Under 21 e Under 20 in vista dei rispettivi impegni. Alla Borghesiana si radunano gli azzurri di Ciro Ferrara, fra i quali Luca Antei, Alessandro Crescenzi, Andrea Bertolacci e Alessandro Florenzi. Per loro domani è prevista la partenza per la Turchia. Raduno in vista dell'amichevole con il Ghana di mercoledì per l'Under 20 di Gigi Di Biagio, che ha convocato Federico Viviani, Paolo Frascatore e Stefano Pettinari.

GIOVANISSIMI NAZIONALI

Derby, reti bianche con rimpianti

Finisce 0-0 la sfida sul campo della Lazio, al termine di una partita combattuta fino alla fine ma con poche emozioni
Alla Roma non bastano i quattro d'attacco, con Trani che centra un palo. Il pareggio lascia le due squadre in testa

VALERIA META

Finisce senza gol e con poche emozioni il derby dei Giovanissimi Nazionali, e se dal Gentili non esce una Roma ridimensionata quanto ad ambizioni e fiducia in se stessa, certo lo 0-0 non è il risultato che la squadra si aspettava, tanto più alla luce dei 24 gol segnati finora dai giallorossi.

Contro una Lazio molto strutturata sul piano fisico - e che in panchina ha gli ex romanisti Cotticelli e Iovine -, il tecnico conferma il consueto 4-2-4 con Nicholas De Santis, Cali, Trani e Di Livio sul fronte d'attacco. In difesa la novità è Eros De Santis dirottato dalla fascia destra al centro, dove prende il posto del convalescente Tomasetti al fianco di capitano Bordi. La Lazio, che Nucorini schiera con un ordinato 4-4-2, si rende pericolosa in avvio con due calci piazzati: prima è Eros De Santis a spazzare via dopo un'azione confusa, poi Faiella si fa trovare pronto sul tentativo di Montecchiari, anche se l'occasione più nitida capita a Fois, girata al volo su cross di Cucculelli, palla fuori. La risposta della Roma sta in due conclusioni di Trani a cavallo della mezz'ora, la prima delle quali - una mezza rovesciata dal limite - centra il palo a portiere battuto.

Nella ripresa i giallorossi provano a spingere sull'acceleratore, anche se a una fase difensiva impeccabile non sempre cor-

risponde lucidità nell'impostazione: al 10' corner di Di Livio, Ricozzi salta più in alto di tutti, ma il pallone esce sul secondo palo. Tre minuti dopo è bravissimo Bordi ad anticipare in area Rossi lanciato a rete, mentre al quarto d'ora D'Avino non si fa sorprendere dal destro di Di Livio, al termine di un'azione personale dello stesso numero dieci. La Roma guadagna terreno, ma non riesce a passare, anche perché D'Avino è bravissimo a chiudere lo specchio della porta a Trani, pescato in verticale da un gran passaggio di Mugnetti.

L'ultimo brivido è per la Roma: Eros De Santis che ancora una volta salva tutto su calcio d'angolo e manda in archivio un pareggio che lascia qualche rimpianto alla Roma più che alla Lazio, con le due squadre che restano appaite in testa alla classifica.

LAZIO-ROMA 0-0

LAZIO (4-4-2): D'Avino; Botta, Verdicchio, Quagliarini, Medini; Cinti (34' st Germoni), Fois, Ianniello, Cucculelli; Montecchiari (37' st Collarino), Rossi (32' st Vasile). A disp. Cotticelli, Antonucci, Buratti, Iovine. All. Nucorini

ROMA (4-2-4): Faiella; Dovidio, E. De Santis, Bordi, Barbatto (23' st Gargiulo); Ricozzi, Preti (12' st Vasco); N. De Santis, Cali (12' st Mugnetti), Trani, Di Livio (22' st D'Urso). A disp. Lombardi, Illiano, Toti. All. Coppitelli

ARBITRO: Pagliuca di Ostia

ALLIEVI NAZIONALI

Vento di sfortuna, 1-1 a Lecce



IL COBRA

Sandro Tovaieri, tecnico dei '95 (Foto Mancini)

Non basta il secondo centro consecutivo di Musto né il secondo rigore parato in due giorni di un Tassi in versione Superman per permettere agli Allievi Nazionali di espugnare il campo del Lecce e portare a casa tre punti buoni a non perdere di vista le capoliste. Finisce 1-1 dal Salento torna una Roma che si è battuta per ottanta minuti su un campo spazzato dal vento, punita da un gol rocambolesco che ha negato a Ferri e compagni un successo che avrebbe fatto bene al morale prima quasi più che alla classifica.

In vantaggio nel primo tempo grazie al solito Musto, bravo a ribadire in rete una palla ribattuta su calcio d'angolo, la Roma sfiora due volte il raddoppio con Mazzitelli (gran tiro dalla distanza alto sulla traversa) e poi con lo stesso Musto, ma si vede beffata dal pari leccese a metà ripresa: cross dalla destra, palla che sbatte addosso a Romagnoli e poi sul palo, per poi finire in rete. Il leccese spera nella rimonta e proprio allo scadere rischia di centrarla: Di Giacchino reagisce a una provocazione sotto gli occhi del guardalinee,

l'arbitro gli commina il rosso e assegna il calcio di rigore. Mancano dieci secondi all'80', sul dischetto va Di Mariano, ma come già sabato ad Ascoli, Tassi intuisce e respinge, solo che stavolta nessuno interviene a ribattere in rete perché arriva il fischio finale. «È un periodo così» sospira Tovaieri. E domenica prossima arriva il Pescara. LECCE-ROMA 1-1

LECCE: Bleva, Montagna (29' st Valentini), Luperto (40' st Novellini), Trofo, Brunetti, Sako, Kalombo, Razzoli (16' st Tundo), De Marianis (10' st Pitali).

ROMA: Tassi, Petricciuolo, Sammartino, Mazzoli, Di Giacchino, Romagnoli, Ferri, Catania, Musto, Mazzitelli, Fedeli. All. Tovaieri

MARCATORI: 19' pt Musto, 26' st Kalombo

ARBITRO: Di Stefano di Brindisi

NOTE: Espulso Di Giacchino al 44' st per gioco violento; Tassi para un rigore a Di Mariano al 44' st; ammoniti Di Mariano, Petricciuolo, Catania VM



PERICOLOSO

Valerio Trani, centravanti dei Giovanissimi Nazionali (Foto Mancini)

l'agenda

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

Under 21, qualificazioni a Euro 2013, ore 17 Turchia-Italia
Under 18, amichevole, ore 17 Germania-Italia

SABATO 12 NOVEMBRE

Primavera, nona giornata di campionato, ore 14.30 Crotone-Roma
Allievi Regionali, settima giornata di campionato, roma-Totti Soccer School
Giovanissimi Regionali, settima giornata di campionato, Vigor Perconti-Roma

DOMENICA 13 NOVEMBRE

Allievi Nazionali, settima giornata di campionato, ore 15 Roma-Pescara
Giovanissimi Nazionali, ottava giornata di campionato, ore 11 Roma-Fondi

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

Under 21, qualificazioni a Euro 2013, ore 17 Italia-Ungheria
Under 19, amichevole, Montenegro-Italia

SPOGLIATOIO

Coppitelli: «Non ancora maturi»



ESORDIENTE

Federico Coppitelli (Mancini)

Fatica a mascherare la delusione Federico Coppitelli, che per il suo esordio nel derby sulla panchina della Roma aveva immaginato tutt'altra partita: «Sicuramente non è stata una bella gara e noi non abbiamo contribuito a renderla tale - ha detto -. Però nel complesso forse avremmo meritato qualcosa in più, anche se non abbiamo giocato da Roma: tre-quattro palle gol le abbiamo avute, la Lazio invece è riuscita a rendersi pericolosa soltanto su calcio d'angolo. Diciamo che nella difficoltà, siamo andati meglio di loro».

Quello che è mancato alla Roma, però, non è soltanto di natura tecnica: «In questa gara ci si sono presentate una serie di difficoltà - analizza il tecnico - come il campo stretto, l'impossibilità di giocare sulle fasce e il fatto che loro si chiudessero bene, che ci hanno impedito di fare il nostro solito gioco. Detto questo, noi non siamo stati capaci di venire a capo, nel senso che ci è mancato quel pizzico di maturità che ci avrebbe permesso di adattarci alle condizioni sfavorevoli e portare comunque a casa la gara. Abbiamo fatto molto bene la fase difensiva e di questo sono contento, non altrettanto quella offensiva, in cui mi aspettavo qualcosa in più sul piano della personalità. Per carità, ci può stare ed è pure normale considerando che parliamo di ragazzi di quattordici anni. Ci teniamo il pareggio e continuiamo a lavorare».

Per la prima volta dall'inizio del torneo, la Roma dei bomber Trani e Cali non è riuscita a segnare: «Una questione di personalità - spiega Coppitelli -, credo in parte dovuta anche al fatto che per molti dei ragazzi era il primo derby in assoluto e l'emozione può aver fatto qualche scherzo, quando c'era da impostare poteva succedere di avere un po' paura. Una squadrapiù cinica un gol l'avrebbe fatto, ma per il momento va bene così».

ATLETICA, MOTORI, PALLAVOLO
ROMA NON È SOLO CALCIO

ALTRI
SPORT



PALLAVOLO, TRIS DELLE AZZURRE IN WORLD CUP, 3-0 A REPUBBLICA DOMINICANA

Terzo successo per la nazionale femminile di pallavolo nella World Cup in corso in Giappone che assegna tre posti per le Olimpiadi di Londra 2012. L'Italia ha battuto 3-0 la Repubblica Dominicana, concludendo imbattuta la prima fase del torneo. Oggi giornata di riposo, poi le azzurre affronteranno, nell'ordine, Argentina e Algeria.

ATLETICA

A New York vince ancora l'Africa

Trionfo keniano nella gara maschile con Geoffrey Mutai ed Emmanuel Mutai, Tsegaye Kebede per l'Etiopia. Fra le donne successo dell'etiope Dado Firehiwot davanti a Deba Buzunesh e a Mary Keitany. Impresa di Alex Zanardi, primo nella gara di handbike

GIACOMO DELL'ARTRI

Africa United a New York. Sei atleti africani si prendono tanto il podio maschile quanto quello femminile della quarantaduesima maratona di New York. Doppietta keniana nella corsa maschile: ha vinto Geoffrey Mutai ha vinto, correndo in 2 ore 05'06", davanti al connazionale e quasi omonimo Emmanuel Mutai e all'etiope Tsegaye Kebede. Già vincitore della maratona di Boston di quest'anno, Geoffrey Mutai, 30 anni, era tra i favoriti e il suo tempo è il nuovo record della corsa. Il precedente, di 2 ore 07'43", era stato stabilito dall'etiope Tesfaye Jifar nel 2001. Fra le donne, successo dell'etiope Dado Firehiwot in 2h23'15" davanti alla connazionale con passaporto americano Deba Buzunesh e alla keniana Mary Keitany.

Geoffrey Mutai è l'uomo che ha vinto a Boston in primavera con quel 2h03'02" che non ha potuto fregiarsi dell'ufficialità del record mondiale, e ha rispettato il pronostico vincendo la seconda maratona in un anno sul suolo americano, demolendone il record con ampio margine. Gara decisa dopo circa venti miglia, quando Mutai con un'azione decisa riesce a sfilacciare il gruppo composto anche da Emmanuel Mutai, Gebremariam, l'esordiente Kisorio, Gharib, Keflezighi e Kebede. Nel giro di poche centinaia di metri, perde contatto anche Gebremariam, vincitore l'anno scorso, inizialmente il solo capace di reagire all'attacco del keniano. Migliore europeo il campione continentale Rothlin, dodicesimo in 2h12'26".

Alla maratona di New York, la più famosa del mondo, che si è disputata in una magnifica giornata di sole, hanno preso il via circa 47 mila sportivi di 23 nazioni, tra cui l'Italia che con oltre 3.500 maratonesi si è presentata con la pattuglia più numerosa. Come sempre, il classico percorso di 42 chilometri e 152 metri - o 26,2 miglia - si è snodato dal Ponte di Verrazzano attraversano i cinque quartieri della metropoli: Staten Island, Brooklyn, Queens, Manhattan e



AUTUMN IN NEW YORK

In alto il passaggio della maratona sul ponte di Brooklyn. Qui sopra, Alex Zanardi, vincitore della gara di handbike

Bronx.

Un capitolo a parte merita l'impresa di Alex Zanardi, che ha vinto la maratona stracciando il record delle handbike: 1 ora 13 minuti e 58 secondi il tempo finale, con una media impressionante di 1'45" al chilometro. Il fuoriclasse del Barilla Blu Team ha battuto in volata il polacco Rafal Wilk. Arrivato staccato di due secondi. Il terzo classificato ha tagliato il traguardo con poco meno di 9 minuti di ritardo.

«In America la mia vita è cambiata due volte - aveva detto alla vigilia della gara Zanardi - prima con i miei successi in Indycar, poi con la maratona di New York del 2007 che ha innescato in me la scintilla che mi ha fatto scoprire la passione per l'handbike. Già lo scorso anno ero arrivato a quest'appuntamento con l'intenzione di vincere; la sfortuna, però, ha voluto che mi si forasse un pneumatico dopo pochi metri, dunque penso di avere un conto aperto con questa gara».

Poche settimane fa, Zanardi era stato protagonista di una straordinaria impresa, tra sport e solidarietà, alla maratona di Venezia, dove aveva trainato per 42 chilometri e 195 il maratoneta in carrozzina Francesco Canali.

«Hosfatato il detto "Non c'è due senza tre" - ha affermato l'atleta, pronto alle paralimpiadi 2012 - anche se quando mi è caduta la catena ho pensato per un attimo che questa maratona fosse per me davvero maledetta. Invece è stata bellissima, un'emozione unica dal primo all'ultimo metro, con tanta gente che mi conosceva e mi gridava 'Forza Alex!'. A volte penso di essere l'artefice delle mie sventure, visto che subito prima della gara avevo maneggiato sulla mia bicicletta, cambiando il paracatena. Evidentemente qualcosa non ha funzionato, ma per fortuna sono riuscito anche stavolta a mantenere il sangue freddo e a rimettere a posto la catena in tempo record. Mi spiace invece per l'incidente dell'americano Pilon che è stato portato via in ambulanza: spero solo che non abbia gravi conseguenze e sarebbe stato bello fare la volata anche con lui».

MOTOMONDIALE

Valencia, ultimo canto per Marco Sabbi: «Gran reazione»

Voleva "un minuto di casino" Paolo Simoncelli, perché sapeva che quello sarebbe stato il miglior modo con cui il Motomondiale potesse dire addio a suo figlio Marco, due settimane dopo l'incidente mortale sul circuito di Sepang. E minuti di casino è stato. A Valencia un lungo serpentine di moto con i piloti delle tre cilindrate che hanno completato un giro di pista in omaggio a Simoncelli, tutti con il 58 della sua Honda sulla moto tranne Valentino Rossi, che all'amico Marco ha dedicato un casco speciale.

Ad aprire il corteo un emozionato Kevin Schwantz, texano campione del mondo della 500 nel 1993, che ha sfilato per primo sulla Honda di Simoncelli. Anche il circuito spagnolo si è unito all'omaggio esponendo una gigantografia del pilota italiano con la scritta "Ciao Super Sic". La cerimonia, dopo l'arrivo del corteo al traguardo, si è conclusa fra la commozione generale con i fuochi d'artificio. «Il giro per Sic è stato emozionante - ha detto Valentino Rossi, che ha indossato una maglia con il 58 e ha portato con sé una bandiera con il numero del suo amico -. È il minimo che potevamo fare».



TUTTI PER SIC

I piloti del Motomondiale schierati a Valencia. In prima fila Valentino Rossi e Andrea Dovizioso

La gara della MotoGP è stata vinta da Casey Stoner, che ha beffato Ben Spies e chiuso con un successo la stagione del bis iridato. Andrea Dovizioso, invece, saluta la Honda ufficiale conquistando il terzo posto sia nell'ultima gara sia nella classifica iridata davan-

ti al compagno di squadra Dani Pedrosa.

Valentino Rossi archivia un 2011 maledetto con un altro ritiro: «Ma l'ho fatto apposta - ha scherzato il pilota della Ducati -, non volevo battere il Sic. Il mio tributo è lasciarlo davanti in classifica».

Una serata di assoluta passione. Così il successo batticuore della M.Roma nel derby contro l'Andreoli Latina, andato in scena sabato sera al Palazzetto dello Sport e vinto dalla squadra di Giani al termine di una rimonta travolgente che li ha portati da un tremendo 0-2 alla fine dei primi due set al 3-2 dopo il tie-break. Un successo che congela nel migliore dei modi la M.Roma dal campionato, che riprenderà soltanto l'8 novembre per lasciare spazio alla World League: una sosta che consentirà al tecnico di lavorare sugli aspetti che ancora non funzionano come dovrebbero.

Che ci sia da migliorare è convinzione diffusa anche nello spogliatoio. Giulio Sabbi, l'opposto della M.Roma, è chiaramente contento della vittoria dei suoi, ma non nega che si aspettava di più dalla sua giornata. «Siamo partiti tesi - ha detto -. Si è trattato sicuramente del peggior inizio di partita di questo campionato. Nel terzo set siamo scesi in campo più tranquilli, con un grande

Zaytsev che ha contribuito a farci superare il momento di difficoltà. Sono contento perché la squadra, nonostante il mio contributo non all'altezza, ha saputo reagire. Almeno ci potremo godere questo mese di pausa un po' più rilassati».

Intanto oggi in tarda serata si raduna a Monza la nazionale azzurra maschile, per un collegiale di preparazione in vista della partecipazione alla World Cup (primo torneo di qualificazione olimpica) che si giocherà in Giappone dal 20 novembre al 4 dicembre. Il ct Mauro Berruto ha convocato 14 atleti: Bari, Birarelli, Boninfante, Buti, Fei, Giovi, Lasko, Mastrangelo, Parodi, Rosso, Sabbi, Savani, Travica, Zaytsev.

Rispetto alla squadra che ha vinto la medaglia d'argento nell'Europeo a Vienna ci sono due novità: Fei e Rosso. Gli azzurri prima di partire per l'Oriente giocheranno l'11 novembre al PalaIper di Monza l'All Stars contro la selezione degli stranieri del campionato.



PALLAVOLO

CRONACA

LA METROPOLI IN DIRETTA

ROMA

PER LE STRADE DI CITTÀ

L'Ama non ci ama neanche un po'

Da quattro giorni un mezzo pubblico per la pulizie delle strade è fermo a Vigna Clara con una ruota sul marciapiede. Luci accese ma nessun segno di vita, né a bordo, né tantomeno intorno

STEFANO ROMITA

Roma è sporca. E non è una novità. Ma vedere un mezzo dell'Ama che la dovrebbe pulire, fermo, posteggiato malamente e con le luci accese per diversi giorni di seguito in una zona dove comunque i mezzi passano per prelevare la differenziata, è una sorpresa. Di fianco, come mostrano le foto, la via è, e continua ad essere, sporchissima. Anche a causa del nuovo fenomeno raket della raccolta diretta dai bidoni della spazzatura dei disperati con il gancio di ferro in una mano e il carrello della spesa anni '60 nell'altra. Abbandonato da mesi anche un motorino dichiarato evidentemente inservibile dal proprietario. Nella segnalazione, arrivata a Il Romanista (segnalateci anche voi lettori le cose che non vanno nelle vostre strade e nei vostri quartieri) si sosteneva che forse il mezzo era rotto. Ma con le luci accese da giorni? E la batteria non si è scaricata? Forse qualcuno si è sentito male. E nessuno si è mosso per recuperare il mezzo? Che tra l'altro ha in bella vista il fucile d'acqua a pressione per pulire i marciapiedi? Un bene comunque smontabile e trafugabile? Comunque sia e comunque stiano le cose, il fatto è inaccettabile. Se il mezzo è rotto lo si deve rimuovere con la stessa solerzia con cui si portano via le automobili dei cittadini in sosta vietata. Se il mezzo è abbandonato è bene che qualcuno se ne preoccupi. La pulizia delle strade a Roma viene vista come un gadget, un'offerta in più al cittadino. Ma non è così. La città fa schifo, nessuno se ne preoccupa, e ognuno si fa in fatti propri. Scriveteci e mandateci segnalazioni. Ce li facciamo noi i fatti vostri, perché sono anche nostri.



MOBILITÀ

Oggi doppio sciopero dei trasporti. Auto, metro e tram a rischio dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 in poi



IN ATTESA
Per Roma altra giornata di passione

Due scioperi dei trasporti nello stesso giorno rischiano di mettere a dura prova ancora una volta Roma. All'agitazione nazionale di 24 ore proclamata da Usb (Unione sindacale di base) Lavoro Privato - Comparto trasporti si aggiungerà quella locale di 4 ore (8.30-12.30) proclamata dalla Faista-Cisal. Lo sciopero principale coinvolgerà i lavoratori di Atac, Cotral, Roma Tpl (Trasporto pubblico locale) e Roma Servizi per la Mobilità.

Le corse di autobus, tram, metropolitane e pullman extraurbani saranno a rischio ritardi o cancellazioni dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 fino a fine turno, fatte salve le fasce di garanzia. Saranno interessate anche le ferrovie urbane Roma Lido, Termini Giardinetti e Roma Civita-Castellana Viterbo. Per limitare i disagi

ai cittadini - che potrebbero iniziare già questa notte - a Roma le Zone a traffico limitato (Ztl) saranno aperte nel centro storico e a Trastevere.

In ballo a livello locale c'è anche la contrattazione di secondo livello, con gli annessi premi aziendali, e un orario di lavoro che, solo per operai e amministrativi, a partire da dicembre potrebbe salire da 37 a 39 ore settimanali. Con salario invariato. E il rebus riguarda centinaia di milioni di euro di trasferimenti. «Ci sono 200 milioni che il Comune reclama per i rinnovi contrattuali che non sono più parte del trasferimento nazionale e che quindi la Regione non può assolutamente erogare, ha ricordato i giorni scorsi la presidente della Regione Lazio Renata Polverini.

I sindacati, che venerdì scorso si so-

no incontrati con i vertici dell'Atac, sono stati chiari: «Buste paga e accordi di secondo livello non si toccano». E dopo le dichiarazioni dell'assessore alla Mobilità, Aurigemma, sugli stipendi dei lavoratori che «non si toccano», gli autisti Atac, che la scorsa settimana aveva bloccato il trasporto, hanno sospeso i blitz estemporanei.

Oggi dunque potrebbe essere un banco di prova del confronto duro con l'azienda. Nella protesta sono coinvolti anche i controllori, gli ausiliari del traffico, i lavoratori delle biglietterie e gli altri operatori di servizi per il pubblico. Sono invece esclusi dallo sciopero portieri, guardiani, addetti ai centralini telefonici e ai servizi di sicurezza, compresi quelli delle metropolitane, secondo quanto ha reso noto l'Agenzia per la Mobilità

BREVI

ATTIVISTA UCRAINA IN TOPLESS A SAN PIETRO

Una delle cinque sexy attiviste ucraine che ieri hanno compiuto un'azione dimostrativa durante l'Angelus a piazza San Pietro, è riuscita a denudarsi parzialmente, mostrandosi in topless, ma è stata subito bloccata dagli agenti. La ragazza indossava una camicetta trasparente nera che è poi riuscita a levare davanti allo stupore di fedeli e turisti che in quel momento gremivano la piazza. La giovane esponeva un cartello con su scritto «Freedom for women» (libertà per le donne) con il logo dell'associazione Femen della quale fanno parte. Le cinque ragazze hanno circa 25 anni.

SI FINGONO OPERAI PER FURTO IN CASALE

In due si sono finti operai per rubare in un casale ma sono stati arrestati. Vestiti da manovali, per non destare sospetti, avevano staccato le persiane della costruzione e le avevano già caricate sul camion. Poi hanno iniziato a smontare rubinetteria e sanitari ma sono stati scoperti e sono finiti in manette.

IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO

ROMA DOVE



FILM TRAILER

LA KRYPTONITE NELLA BORSAOgni famiglia ha i suoi segreti. Ma alcuni fanno più ridere di altri. Napoli. 1973. Peppino Sansone ha 9 anni, una famiglia affollata e piuttosto scombinata ed un cugino più grande, Gennaro, che si crede Superman. Le giornate di Peppino si dividono tra il mondo folle e colorato dei due giovani zii Titina e Salvatore fatto di balli di piazza, feste negli scantinati e collettivi femminili e la sua casa dove la mamma si è chiusa in un silenzio incomprensibile ed il padre cerca di distrarlo regalandogli pulcini da trattare come animali da compagnia. Quando però Gennaro muore, la fantasia di Peppino riscrive la realtà e lo riporta in vita.

IL MIO DOMANIMonica (Claudia Gerini), donna manager, decide di mettere in discussione il precario equilibrio costruito intorno al lavoro e agli affetti, in una Milano antonioniana. Ha una relazione con Vittorio (Paolo Pierobon), il presidente della società per cui lavora e dal quale avverte un distacco crescente. La morte del padre, malato da tempo, le offrirà la possibilità di una rinascita.

IL DOMANI CHE VERRÀPrima dell'inizio delle vacanze scolastiche, durante le quali andrà ad aiutare i genitori alla loro fattoria, la diciassettenne Ellie Linton (Caitlin Stasey) vuole vivere un'ultima avventura - un gita in un campeggio al mitico Rockpool Eden, dove si mormora che si trovi la folta siepe che i locali minacciosamente chiamano "l'inferno". Quando arriva a destinazione si rende conto che il posto "infernale" è in realtà un luogo idilliaco.

WARRIOR Il marine Tommy Conlon (Hardy), tormentato da un tragico passato, torna a casa dopo quattordici anni per chiedere a suo padre (Nick Nolte) di aiutarlo ad allenarsi per partecipare a "Sparta", la più grande competizione di arti marziali della storia. Da ex-prodigio del Wrestling, Tommy si qualifica brillantemente, mentre il fratello Brendan, ex-lottatore diventato professore di liceo, ritorna al ring in un tentativo di salvare la sua famiglia dalla rovina finanziaria.

IL ROMANISTA

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004

SOCIETÀ EDITRICE:

I Romanisti S.c.

via Angelo Bargonì 8

«Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni»

DIRETTORE RESPONSABILE

Carmine Fotia

VICEDIRETTORE

Stefano Romita

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Angelo Bargonì n. 8 - 00153 Roma Tel.: 06 64006501 FAX: 06 64006542 e-mail: posta@ilromanista.it

CONCESSIONARIE ESCLUSIVE DELLA PUBBLICITÀ A PAGAMENTO

Pubblicità locale

TRE-PI PUBBLICITA'Srl Via di Porta Maggiore, 95 - 00185 Roma tel. 06/70.350.221 - 06/70.350.225

Pubblicità nazionale



EMOTIONAL ADVERTISING Srl Via Melzi D'Eril, 29 - 20154 Milano tel. 02/76318838 - fax 02/33601695 info@emotionaladv.it - www.emotionaladv.it

SPEED ABB. POST ART. 1 LEGGE 46 DEL 27-2-04 ROMA - RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI ACQUISITI (DLGS 196/03) È LA SOCIETÀ I ROMANISTI S. C., VIA ANGELO BARGONI 8

TIPOGRAFIA **Telestampa Centro Italia** Oricola (AQ)



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI

CINEMA • Film per film, sala per sala

SALA RISERVATA	
Odeon Multiscreen Sala 5	
The Space Cinema Parco de' Medici 7	
A DANGEROUS METHOD	
Fiamma Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
Lux Sala 6	20.30-22.30
Madison Sala 1	15.15-17.00-18.45-20.50-22.50
Mignon Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 16	21.45

AMICI DI LETTO	
Adriano Multisala Sala 10	20.10-22.30
Cineland Sala 4	20.15-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 2 (Digitale)	22.50
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16 (Digitale)	17.30-20.00-22.30

ARRIETTY	
Dei Piccoli	17.10
Lux Sala 6	16.30-18.30
Madison Sala 8	15.15-17.00-18.45-20.50-22.50
Nuovo Cinema Aquila Sala 3	16.00
Stardust Village (Eur) Sala 6	16.00
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15	14.40-17.00

BAR SPORT	
Adriano Multisala Sala 1	22.50
Adriano Multisala Sala 10	17.30
Roxyparioli Sala 4	22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 4 (Digitale)	16.40-22.40

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 1	15.15-17.40-20.00-22.20
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13	20.10-22.40

CARNAGE	
Eden Film Center Sala 3	15.50-17.30-19.10-21.00-22.40
Greenwich Sala 2	16.15-17.50-19.20-21.00-22.40

COWBOYS & ALIENS	
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8	19.55-22.30

DRIVE	
Andromeda Sala 4 (Digitale)	22.40
Savoy Sala 4	16.00-18.10-20.20-22.30

EX - AMICI COME PRIMA	
Andromeda Sala 2	16.15-18.20-20.30-22.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 13	15.00-17.25-19.50-22.20

UCI Cinemas Roma Est Sala 6	15.00-17.25-19.50-22.15
-----------------------------	-------------------------

FAUST	
Eden Film Center Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Farnese	15.00-17.30-20.05-22.30
Mignon Sala 1	14.45-17.20-20.05-22.30

I PUFFI	
Atlantic Sala 4	16.00
Cineland Sala 4	15.30-17.50
Lux Sala 4	15.45-18.00
Stardust Village (Eur) Sala 8	15.30-17.45
Starplex 5	16.00
The Space Cinema Parco de' Medici 2 (Digitale)	16.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8 (3D)	14.50-17.25

I SOLITI IDIOTI	
Adriano Multisala Sala 4	15.00-16.50-18.45-20.40-22.45
Alhambra Sala 1	16.45-18.30-20.30-22.30
Ambassade Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Andromeda Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.40
Antares Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Atlantic Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Barberini Sala 1	15.30-17.15-19.00-20.50-22.40
Broadway Sala 1 (Digitale)	16.30-18.30-20.30-22.30
Ciak Sala 1	18.30-20.30-22.30
Cineland Sala 6	16.00-18.00-20.00-22.00
Cineland Sala 3	17.00-19.00-21.00
Cineland Sala 11	16.30-18.30-20.30-22.30
Doria Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Galaxy Sala Giove	16.30-18.30-20.30-22.30
Jolly Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Lux Sala 1	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
Maestoso Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Odeon Multiscreen Sala 1	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50

Reale Sala 1	16.30-19.00-21.00
Roxyparioli Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Savoy Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 11	15.30-17.30-19.40-21.50
Stardust Village (Eur) Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Starplex 1	16.10-18.00-20.00-22.30
The Space Cinema Moderno Sala 3	16.05-18.10-20.20-22.30

The Space Cinema Parco de' Medici 8 (Digitale)	16.00-18.10-20.20-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 2 (Digitale)	18.30-20.40
The Space Cinema Parco de' Medici 9 (Digitale)	17.20-19.30-21.40
Trionon Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 1 (Digitale)	17.50-20.30-22.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 12	14.45-17.00-19.15-21.30
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 23 (Digitale)	15.45-18.00-20.15-22.30

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 2	15.15-17.30-19.45-22.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 4	10.40-13.00-15.20-17.40-20.00-22.25
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 10	11.15-14.00-16.25-18.50-21.30

UCI Cinemas Roma Est Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
UCI Cinemas Roma Est Sala 9	16.50-19.10-21.30

I TRE MOSCHETTIERI	
Adriano Multisala Sala 1	15.30-17.50-20.30
The Space Cinema Parco de' Medici 13	16.05-19.05-21.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 4 (3D)	14.25-17.10-19.55-22.40

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 12	11.05-14.20-17.05
UCI Cinemas Roma Est Sala 8	17.15-19.55-22.35

IL DOMANI CHE VERRÀ - THE TOMORROW SERIES	
Adriano Multisala Sala 9	15.30-17.40-20.15-22.20
Andromeda Sala 7	16.00-18.10-20.20-22.40
Atlantic Sala 5 (Digitale)	16.00-18.10-20.20-22.30
Cineland Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 4	16.00-18.10-20.20-22.30
Starplex 10	15.50-18.00-20.10-22.20
The Space Cinema Moderno Sala 4	16.25-18.45-21.20
The Space Cinema Parco de' Medici 12	16.55-19.25-21.55
Trionon Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 6	22.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 19	15.15-17.35-19.55-22.15

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 8	11.10-14.35-17.05-19.35-22.05
UCI Cinemas Roma Est Sala 10	15.00-17.35-20.10-22.40

IL MIO DOMANI	
Eden Film Center Sala 4	16.00-18.00-20.30-22.30
Eurcine Sala 4	16.15-18.20-20.25-22.30
Quattro Fontane Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6	17.10-22.10

IL VILLAGGIO DI CARTONE	
Madison Sala 7	15.15

INSIDIOUS	
Adriano Multisala Sala 2	16.45-18.45-20.45-22.45
Andromeda Sala 5	16.30-18.30-20.30-22.30
Cineland Sala 9	16.15-18.20-20.25-22.35
Europa	16.00-18.15-20.30-22.30
Galaxy Sala Saturno	16.00-18.15-20.30-22.30
Lux Sala 9	15.30-17.30-20.50-22.50
Stardust Village (Eur) Sala 6	18.10-20.15-22.20
Starplex 5	18.10-20.20-22.40
The Space Cinema Parco de' Medici 17	17.25-20.05-22.25
Trionon Sala 2	16.00-18.15-20.30-22.30
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 24	14.30-16.55-19.20-21.45

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 7	10.35-13.00-15.25-17.50-20.15-22.40
UCI Cinemas Roma Est Sala 3	15.20-17.45-20.10-22.35

IO SONO LÌ	
Madison Sala 5	16.45

JANE EYRE	
Madison Sala 4	16.00

JOHNNY ENGLISH - LA RINASCITA	
Adriano Multisala Sala 3	14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Ambassade Sala 3	16.30-18.45-21.00
Andromeda Sala 4 (Digitale)	16.00-17.40-19.20-21.00
Atlantic Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Barberini Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30
Broadway Sala 3	16.30-18.45-21.00
Cineland Sala 12	16.30-18.30-20.30-22.30
Diva Multisala Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Galaxy Sala Venera	16.00-18.10-20.20-22.30
Lux Sala 10	15.45-17.50-20.30-22.45
Nuovo Cinema Aquila Sala 2	16.00-18.00-20.10-22.00
Odeon Multiscreen Sala 4	15.45-18.00-20.30-22.45
Sala Iroisi	16.30-18.45-21.00
Stardust Village (Eur) Sala 9	15.30-17.35-19.40-21.50
Stardust Village (Eur) Sala 8	16.00-18.15-20.25-22.35
Starplex 4	16.05-18.15-20.25-22.35
Trionon Sala 4	16.00-18.10-20.20-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 2	17.40-20.15-22.35
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 22	16.10-18.40-21.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 10	14.50-17.20-19.50-22.30

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 11	10.45-14.45-17.20-19.55-22.30
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 2	11.25-14.00-16.35-19.10-21.45
UCI Cinemas Roma Est Sala 4	15.10-17.35-20.00-22.25

L'AMORE ALL'IMPROVVISI - LARRY CROWNE	
Adriano Multisala Sala 6	15.00-17.00-19.00-21.00
Ambassade Sala 2	16.30-19.00-21.30
Cineland Sala 7	16.10-18.20-20.30-22.35
Diva Multisala Sala 2	16.40-18.40-20.35-22.30
Doria Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Lux Sala 4	20.30-22.40
Maestoso Sala 4	16.15-18.20-20.25-22.30
Quattro Fontane Sala 4	16.15-18.20-25-22.30
Roxyparioli Sala 3	16.15-18.15-20.15-22.15
Royal Sala 1	16.30-19.15-21.30
Stardust Village (Eur) Sala 1	15.45-17.50-20.15-22.20

Starplex 3	15.45-17.45
The Space Cinema Parco de' Medici 6 (Digitale)	19.20
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 20	14.20-16.50-19.20-21.50
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 12	19.50-22.15

LA KRYPTONITE NELLA BORSA	
Admiral	16.30-18.30-21.00
Eurcine Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
Fiamma Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Giulio Cesare Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
Intrastevere Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Lux Sala 8	16.15-18.15-20.45-22.45
Madison Sala 2	15.15-17.00-18.45-20.50-22.50
Odeon Multiscreen Sala 3	16.00-18.00-20.30-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 14	16.15-18.45-21.35
UCI Cinemas Marconi Sala 6	17.45-20.15
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 18	14.30-16.55-19.20-21.45

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 3	10.50-14.35-17.05-19.35-22.05
UCI Cinemas Roma Est Sala 5	15.10-17.40-20.10-22.30

LA PEGGIOR SETTIMANA DELLA MIA VITA	
Adriano Multisala Sala 5	15.00-17.00-19.00-21.00-22.55
Alhambra Sala 3	18.15-22.30
Andromeda Sala 1 (Digitale)	16.30-18.30-20.30-22.40
Antares Sala 1	16.00-18.15-20.30-22.30
Atlantic Sala 2 (Digitale)	16.00-18.10-20.20-22.30
Barberini Sala 2	16.30-18.30-20.40-22.30
Broadway Sala 2	16.30-19.00-21.30
Ciak Sala 2	18.10-20.20-22.30
Cineland Sala 8	16.20-18.25-20.30-22.40
Cineland Sala 10	16.30-18.30-20.30-22.30
Empire	16.30-19.00-21.30
Galaxy Sala Marte	16.30-18.30-20.30-22.30
Gregory	16.30-18.45-21.00
Jolly Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
Lux Sala 3	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
Madison Sala 6	15.15-17.00-18.45-20.50-22.50
Odeon Multiscreen Sala 2	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
Reale Sala 2	16.30-19.00-21.00
Roxyparioli Sala 2	16.10-18.10-20.10-22.10
Savoy Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 10	18.10-20.20-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 5	15.30-17.30-19.40-21.50
Starplex 3	19.45-21.45
Starplex 7	16.30-18.30-20.30-22.35
The Space Cinema Moderno Sala 2	17.30-19.45-22.00
The Space Cinema Parco de' Medici 4 (Digitale)	19.30
The Space Cinema Parco de' Medici 11	15.35-17.45-19.55-22.15

The Space Cinema Parco de' Medici 10 (Digitale)	16.25-18.55-21.15
Trionon Sala 3	16.30-18.30

VENTIQUATTRO ORE
DI NOTIZIE

DALL'ITALIA
E DAL MONDO

PALERMO, NEL 2007 ORLANDO SCONFITTO DAI BROGLI

«Nel giro di ventiquattro ore due notizie drammaticamente illuminanti per i palermitani. La prima, la sentenza di appello che, a distanza di quattro anni, ha confermato i brogli a Palermo alle amministrative del 2007: senza quei brogli, senza criminali manomissioni dei verbali e senza documenti formali e altri fatti a conoscenza del giudice amministrativo, Leoluca Orlando sarebbe stato eletto

sin dal 2007 Sindaco di Palermo. E, adesso, le dichiarazioni del governatore Raffaele Lombardo, che, a proposito dell'ispezione regionale sul Comune di Palermo chiesta tre anni fa (!) da Italia dei Valori, parla di "gravissime anomalie che non potranno che provocare provvedimenti drastici se Cammarata non si dimetterà immediatamente"». È quanto dichiara il Senatore Fabio Giambone, segretario regionale di Italia dei Valori.

È ANCORA ALLARME

L'Italia è sott'acqua Un morto a Napoli

Nubifragi in tutto il Paese. A Pozzuoli un albero cade su un'auto e uccide un uomo. Po sotto osservazione a Piacenza: oggi la piena

BARTOLO DE VECCHI

Non si placa la furia del maltempo. Anche ieri vento e temporali hanno messo a soqquadro l'Italia. Da Nord a Sud, dal Piemonte alla Campania, passando per la Sardegna. Secondo gli esperti, ne avremo ancora per poco. La perturbazione si sta spostando verso Sud-Est. Oggi sono attese le ultime piogge di forte intensità. Sale intanto il numero dei morti: dopo i sei della Liguria (i corpi di tre vittime dell'alluvione sono stati ritrovati in Francia!), ieri a Pozzuoli un uomo è stato colpito da un albero mentre era nella propria auto.

In Liguria la situazione resta drammatica. Permane lo stato di massima allerta, continuano il blocco delle auto e la chiusura delle scuole. Ma è allarme anche nelle altre regioni. A Piacenza il Po ha toccato la soglia dei 5 metri, e la pie-

na toccherà l'apice nella notte tra oggi e lunedì. Nel Torinese è esondato il Pellice, ad Alessandria si registrano allagamenti e centinaia di evacuati. Il governatore del Piemonte, Roberto Cota, ha lanciato un appello: «Troppa gente va a curiosare sui ponti e lungo i fiumi, mettendosi in situazioni di serio pericolo. Rinnovo per l'ennesima volta l'invito a stare lontani da luoghi a rischio». A Napoli sono stati cancellati i voli all'aeroporto di Capodichino, mentre Pompei e Portici sono sott'acqua.

Genova è un caso a sé. Il sindaco, Marta Vincenzi, è sotto assedio. «Le responsabilità me le prendo anche io, ma non mi dimetto», ha detto. La Procura di Genova ha aperto un'inchiesta per disastro e omicidio colposi. Si è mosso anche il Quirinale. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano chiede di «chiarire le cause».



E A TORINO LA DORA RIPARIA FA PAURA

Così si presentava ieri alle 19.15 a Torino la Dora Riparia, uno dei principali affluenti del Po, all'altezza del ponte di via Bologna. Il livello del fiume pare essersi stabilizzato, l'ondata di piena passerà nella notte. Nel pomeriggio era stato chiuso al traffico, in via precauzionale, il ponte in pieno centro.

PortaPortese

www.portaportese.it

Il mercato della compravendita

online

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



AL TEATRO VALLE OCCUPATO LILLO, GREG E IL CAST DI "610"

Stasera alle 21, Lillo e Greg, in veste di attori e direttori artistici, portano il format di "610", la trasmissione cult di Radio2 che conducono dal lunedì al venerdì con Alex Braga, sul palco del Teatro Valle occupato. "610 Live per il teatro Valle" sarà ripreso da Radio2 che trasmetterà in diretta radiofonica, fino alle 22.30 gli sketch e le gag dei personaggi più amati dagli ascoltatori, coordinati da Alex Braga e interpretati da Lillo, Greg, Nino Frassica, Caterina Guzzanti, Lallo Circosta, Massimo Bagnato, Simone Colombari, Carlo D'Alatri.

ON STAGE

TEATRO VALLE OCCUPATO

Martedì l'esperienza del Teatro Valle Occupato si confronta con le difficoltà della realtà palermitana, raccontata dalla voce di Emma Dante. Alle 19 incontro con Emma Dante e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Presentazione del libro "Intervista a Emma Dante" a cura di Titti De Simone. Saranno presenti Emma Dante, Titti De Simone, i ragazzi della Compagnia: Italia Carroccio, Carmine Maringola, Daniela Macaluso, Davide Celona, Sandro Maria Campagna. Alle 21 sarà proiettato, alla presenza della protagonista, in prima assoluta il documentario "Emma Dante - Sud Costa Occidentale", per la regia di Clarissa Cappellani e prodotto da Pinup, in associazione con Arapàn Cinema Documentario, Angeli con la Pistola e Dugong. Alla proiezione parteciperanno anche la regista del documentario, Clarissa Cappellani, il critico teatrale Rodolfo Di Giammarco e il critico cinematografico Luca Bandirali.

IL TEMPO DI CARAVAGGIO

Caravaggio è stato un genio assoluto della pittura che ha messo in ombra tutti gli artisti della sua epoca. Ma chi erano i suoi compagni di strada? La mostra "Roma al tempo di Caravaggio" (a palazzo Venezia dall'11 novembre 2011 al 5 febbraio 2012), intende rispondere a questa domanda ricostruendo per la prima volta, attraverso l'esposizione di circa 140 dipinti provenienti dai maggiori musei italiani ed esteri, alcuni mai esposti in Italia, il tessuto connettivo del panorama artistico della Città eterna in cui visse e operò il grande genio lombardo.

PONTI IL FASCINO DELLA CERAMICA

Al Casinò dei Principi di Villa Torlonia fino all'8 gennaio omaggio al grande architetto e designer Gio Ponti con le ceramiche ideate per la manifattura Richard-Ginori tra il 1923 e il 1930. Di questa produzione, segnata da un elevato pregio artistico, sono in mostra oltre cento opere tra disegni e ceramiche, provenienti da collezioni pubbliche e private.

BOX OFFICE

PAT METHENY

AUDITORIUM
VIALE DE COUBERTIN, 13
NOVEMBRE

ELIO E LE STORIE TESE

AUDITORIUM
VIALE DE COUBERTIN, 10 DICEMBRE

MAROON 5

ATLANTICO LIVE
VIALE DELL'OCEANO ATLANTICO
271, 10 DICEMBRE

LAURA PAUSINI

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 31
DICEMBRE E 1, 3, 4, 6 GENNAIO

GIORGIA

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 21
GENNAIO

NEGRITA

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 4
FEBBRAIO

ANTONELLO VENDITTI

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 8-9 MARZO

PINO DANIELE

AUDITORIUM
VIALE DE COUBERTIN, 6 E 15 APRILE

AL SISTINA

Si ride con Michelle

Fino al 20 novembre la Hunziker protagonista di un one woman show



Che cosa è la risata? Uno sfogo, una reazione nervosa del nostro organismo? Una forma di timidezza, un segnale di debolezza, un indice di positività? Per Michelle Hunziker, la risata è anche un modo di comunicare. E' una sua caratteristica che prorompe, nella vita reale come nel lavoro, non solo nei momenti giusti ma anche in quelli meno adatti, come situazioni drammatiche o malinconiche. La risata è il suo mantra, una formuletta magica, il bidibi bodibi bu che spalanca le porte del suo carattere e della sua comunicatività. Se esistesse una favola di Michelle Hunziker, comincerebbe certamente con una risata. Una risata così cristallina da scatenare un uragano, capace di trasportare lo spettatore in un mondo inatteso di aneddoti sorprendenti, dove nessuno soprattutto lei si prende mai sul serio. E da qui nasce "Mi scappa da ridere", il

primo spettacolo originale portato in scena da Michelle, prodotto da Balland Entertainment, in cui è lei stessa a raccontare la "sua favola". Lo farà da martedì al teatro Sistina, fino al 20 novembre, con la regia di Giampiero Solari.

La sua vita reale, la sua infanzia, la sue passioni, i suoi principi azzurri si fondono a fantasia, invenzione ed immaginazione: saranno questi gli elementi di uno show scoppiettante dove Michelle si mette in gioco del tutto. In versione intimista, sexy, umoristica, invecchiata, ritoccata chirurgicamente e, come da inizio carriera di schiena. E naturalmente anche cantante, ballerina e intrattenitrice. Un one woman show dal ritmo incalzante e dall'impianto visivo di grande fascino e novità, che lo rendono unico ed originale come l'artista intorno

alla quale è stato costruito. Il supporto di mezzi tecnologici e visuali usati in modo narrativo ed interattivo, farà sì che Michelle sia accompagnata, ora dal vivo, ora in maniera creativo-virtuale, dal corpo di ballo, dall'orchestra, ma soprattutto da un intrigante personaggio critico e dissacratore, a metà fra il Grillo Parlante e lo Stregatto, impersonato da Michele Foresta alias Mister Forest.

Con una scenografia ricca, "Miscappa da ridere" ha alla regia Giampiero Solari. Lo spettacolo è scritto da Riccardo Cassini, Francesco Freyrie, Piero Guerrera, Giampiero Solari ed ovviamente dalla stessa Michelle. Con le coreografie di Bill Goodson le musiche di Leonardo De Amicis, "Mi scappa da ridere" ha impianto scenico e luci di Marcello Jaz-zetti e regia video di Cristina Redini.

AUDITORIUM

Il contrabbasso
di Dave Holland apre
domani il Roma
Jazz Festival

Anche quest'anno l'Auditorium ospita il Roma Jazz Festival giunto, con questa, alla sua trentacinquesima edizione. La manifestazione, organizzata da Fondazione Musica per Roma e International Music Festival Foundation, si svolgerà nelle diverse sale del complesso da domani al 30 novembre. L'ouverture è stata affidata al grande sassofonista Wayne Shorter un paio di settimane fa. Scelta davvero doverosa per un personaggio che rappresenta in pieno lo spirito del Roma Jazz Festival di quest'anno, indirizzato verso la ricerca del "Jazz Appeal". Termine che ben identifica l'estetica di una musica intramontabile, strettamente allacciata alla mescolanza di razze ed alla sensualità di una filosofia sonora intramontabile. Fascinazione che troviamo nelle nuove melodie, ispirate ad altre culture ed altre musiche, e nelle figure, ancora presenti nel jazz, dell'innovatore, del genio introverso, del fascinoso, del virtuoso e nella magia di tante voci femminili. Ed è in quest'ottica che si muovono le importantissime realtà che parteciperanno (dall'8 al 30 novembre) alla kermesse.

Fra queste, impossibile non citare il contrabbassista e compositore Dave Holland, protagonista proprio del concerto inaugurale di stasera nella Sala Sinopoli, impegnato in un particolare connubio di jazz e flamenco con il virtuoso Pepe Habichuela, alla testa del proprio quintetto tradizionale. A questo evento ne seguiranno, fino alla fine del mese, tanti altri di straordinaria importanza come il concerto che vedrà impegnata la band del funambolico chitarrista Mike Stern giovedì 10. Altro appuntamento da non mancare quello con l'immane e sempre straordinario Pat Metheny Trio domenica 13 novembre. Di rilevanza, la presenza di voci femminili come quella di Dee Dee Bridgewater, impegnata in un omaggio a Billie Holiday giovedì 17, o la nostra Petra Magoni il 19. Fra gli altri italiani, assolutamente da seguire Stefano Bollani con Hamilton De Hollanda il 21, Roberto Gatto in "Progressivamente" venerdì 11, Fabrizio Bosso il 26, Paolo Fresu il 28 ed Enrico Rava con la PMJL Parco della Musica Jazz Lab per il grande finale della manifestazione mercoledì 30 novembre. TM

IN SCENA

Al teatro dell'Angelo
"Il Trovarobe"
con Sergio Fiorentini

Ha settant'anni, si chiama Fedele Luce, fa il trovarobe in teatro e un caso lo mette a confronto con un pubblico costretto (e disposto) ad ascoltare la storia della sua vita. Sprazzi di vita, frammenti, tutti particolarmente densi emotivamente. Una vita come tante, forse banale, ma che nell'articolazione del suo racconto rivela la propria unicità e irripetibilità. Dal 7 al 20 novembre Sergio Fiorentini è "Il Trovarobe" al teatro dell'Angelo, un uomo al quale la vita non ha mai fatto sconti. A cominciare dal suo nome che sembrava destinarlo ad un'esistenza passiva. E invece non si è mai arreso.

www.ilromanista.it

COM-
MUNITY

facebook

Dove siamo migliorati? Tiriamo di più!
(Giacomo Jack Rossi)

sms

Nel secondo tempo, finalmente, hanno tirato in porta! E nel gol di Bojan ho visto quella fame di buttarla dentro che latita da un po'. Che sia il primo di una lunghissima serie! (Giò IstruttoreNuoto)

@mail

Miglior gioco dai calci piazzati... grandi miglioramenti in Rosi, Taddei e Bojan...e possesso palla più fluido...
(Marcello Peluso)MANDATECI I VOSTRI MESSAGGI. Il Romanista SU FACEBOOK - MAIL posta@ilromanista.it - SMS 3202020927.

facebook

Abbiamo chiesto ai lettori un commento su Novara-Roma. In cosa è migliorata la squadra di Luis Enrique? Ecco gli interventi più interessanti.

LORENZO CORSI

Miglioramenti enormi: sul piano fisico corriamo per 90 minuti ed era da Spalletti che non lo facevamo, sul piano mentale finalmente ragioniamo da grande squadra: la Roma che dopo aver subito gol molla ancora non si è vista, sul piano tattico dopo tre anni si rivede almeno uno schema. Qualche problemino c'è, come la difesa: abbiamo quattro centrali e Lucho fa giocare un terzino al centro, l'attacco manca ancora di cattiveria: troppi tocchi al limite dell'area e pochi tiri. Ma se devo parlare dei problemi parlo anche delle note positive: Rosi ha capito che Lucho crede in lui e offre prestazioni finora ineccepibili, Pjanic è un metronomo, scandisce i tempi della Roma, tira, fa gli assist e lotta tutta la partita, De Rossi sembra finalmente essere tornato, Stek è un fuoriclasse, Lamela sulla tre quarti è assurdo e per finire il Capitano, che da 10 anni non si vedeva correre così!

RICCARDO ROSINA

Vittoria che è servita secondo me per migliorare l'autostima della squadra. So' quasi tutti ragazzi che da 4 mesi giocano insieme, devo-



CHE MERAVIGLIA

Giovanni ci manda questa stupenda foto della Sud durante Roma-Palermo

ECCHIME ➤

LE VOSTRE FOTO SUL VOSTRO GIORNALE
ecchime@ilromanista.it

no diventare ancora una squadra, che andiamo cercando? Il ciclo precedente è finito, inutile fare raffronti, stiamo ricominciando, gli acquisti sono ottimi mi sembra, questi hanno intenzione di migliorare la rosa a Gennaio, ma che ci siamo dimenticati le campagne acquisti a parametro zero??? O siamo diventati tutti tifosi del Barcellona? Io vedo che i giocatori

ci credono nel tecnico e questo è importantissimo, Luis Enrique (e non Luigi Enrico come lo chiamano i laziali o pseudo-romanisti) non è uno scemo, nemmeno Baldini e Sabatini che l'hanno voluto... pazienza ragazzi, tutti uniti per la nostra Roma. Daje!

RICCARDO CANNONE

Il reparto arretrato, a mio avviso, è da sistema-

re assolutamente con qualche acquisto mirato a gennaio. Altrimenti bisogna pescare qualche buon elemento dalla Primavera! Così non va affatto bene, il solo Rosi è da confermare, in crescita. Cassetti è da riserva, Burdisso ha esaurito il suo momento "magico", anche ieri sbavature!!! Gli esperimenti Perrotta e Taddei non sono piaciuti per niente, o è stata una pro-

vocazione per far capire a chi di dovere che non ci sono alternative? Gago, Pjanic, Bojan sono il futuro. Però bisogna tirare di più in porta, diamine! Forza Roma, si gioca sicuramente meglio di quando stava Ranieri, anzi si gioca!

MARCO FANTINI

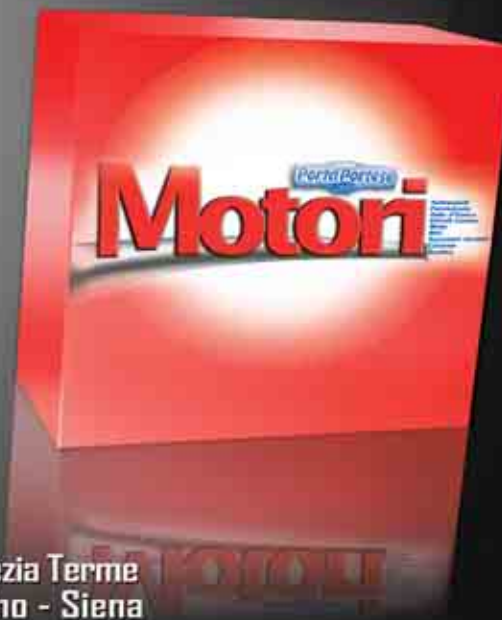
La Roma non ha preso gol, anche se ha rischiato. Ha preso i tre punti. Non ritengo che cambiare formazione sia un problema, anche perché il nucleo della squadra sembra sia stato scelto... ma alcune scelte lasciate quantomeno stupite... Ad esempio: perché Cassetti al centro? Non è meglio il solito duo Heinze-Burdisso?

DANIELA AGOSTINI

Con il Novara ho visto che quando hanno cominciato a rischiare un po' hanno reagito almeno e che i cambi fatti dal mister sono serviti a dare una scossa a tutta la squadra! C'è molto da migliorare soprattutto nella mentalità vincente, però perlomeno oltre al gioco si è vista un'unione nel reagire!!!

GIAN MARCO MEZZULLO

Penso che una nota positiva sia il non aver subito reti molto importanti per il morale della difesa e di Stekelenburg non molto fortunato in questo periodo. La grande personalità di giocatori come Pjanic, Lamela e Bojan che non fanno pesare la loro poca esperienza nel campionato italiano e per finire Gago e De Rossi: tanto di cappello. Per il gioco ci vuole pazienza, ma sono fiducioso e credo nel progetto.

In edicola allegato a **PortaPortese**
il venerdì**Distribuito il venerdì nelle seguenti città:**

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta - Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata - Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino - Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

STORIE

SOTTO IL DILUVIO LA ROMA RITROVA LA VITTORIA E LA FIDUCIA
IMMAGINI DI UNA PARTITA DA NON DIMENTICARE

NOVARA, SORRISI E GRINTA

foto di GINO MANCINI

Ammazza come ride Franco!

